



Le relazioni postali tra il Regno di Sardegna/Italia e gli Stati italiani aderenti alla Lega Austro-Italica



Contesto storico postale

Il 1° aprile 1851 entrò in vigore la Convenzione postale tra l'Austria e il Granducato di Toscana che prese il nome di Lega Austro-Italica, che introdusse le tariffe e la progressione austriaca per la corrispondenza scambiata tra i due stati e prevedeva che questi accordi potessero essere estesi anche agli altri stati italiani. La premessa necessaria per poter aderire alla Lega era l'esistenza dei francobolli; infatti, il 1° aprile 1851 vennero emessi i primi francobolli del Granducato di Toscana.

Il 1° giugno 1852 quando vennero emessi i francobolli nel Ducato di Modena e nel Ducato di Parma, anche questi stati poterono aderire alla Lega Austro-Italica, mentre lo Stato Pontificio che aveva emesso i suoi primi francobolli il 1° gennaio 1852, aderì alla Lega solo dal 1° ottobre 1852.

La Convenzione Austro-Italiana introdusse il concetto già adottato dalla Lega postale Austro-Tedesca che ogni amministrazione avrebbe trattenuto interamente i proventi della corrispondenza affrancata in partenza e di quella ricevuta in porto assegnato, effettuando gratuitamente il servizio di transito e consegna della corrispondenza ricevuta dagli altri stati aderenti alla Lega Austro-Italiana, uniformando tariffe, pesi e modalità di recapito della posta, rendendo il servizio più veloce ed efficiente.

Scopo

I rapporti postali tra gli stati aderenti alla Lega e il Regno di Sardegna prima e d'Italia poi non erano regolati da una unica normativa, ma erano affidati alle vecchie Convenzioni preesistenti e alle nuove Convenzioni che sarebbero state stipulate negli anni a venire tra il Regno di Sardegna/Italia e i singoli stati.

Questo determinò un diverso e complesso modo di interagire tra il Regno di Sardegna/Italia e gli altri stati della Lega postale Austro-Italica che viene sviluppato nella presente collezione suddivisa in cinque capitoli, tanti quanti gli stati aderenti alla Lega, partendo dalla data di adesione di ogni singolo stato, fino al loro formale ingresso nel Regno di Sardegna/Italia, fatta eccezione per la Toscana che viene trattata fino al 31 dicembre 1862 quando ebbero termine le speciali tariffe riservate ai territori dell'ex Granducato.

Piano

1° capitolo : relazioni postali tra il Regno di Sardegna/Italia e il Granducato di Toscana dal 1/04/1851 al 31/12/1862

La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° aprile 1851	pag. 2 - 3
La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852	pag. 4 - 12
Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal giugno 1859	pag. 13 - 20

2° capitolo : relazioni postali tra il Regno di Sardegna e il Ducato di Modena dal 1/06/1852 al 18/03/1860

La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° giugno 1852	pag. 21 - 24
La Convenzione postale Sardo-Modenese dal 1° marzo 1855	pag. 25 - 28
La Convenzione postale Sardo-Modenese dal 1° novembre 1858	pag. 29
Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal giugno 1859	pag. 30

3° capitolo : relazioni postali tra il Regno di Sardegna e il Ducato di Parma dal 1/06/1852 al 18/03/1860

La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° giugno 1852	pag. 31 - 32
La Convenzione postale Sardo-Parmense dal 1° marzo 1855	pag. 33 - 34
Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 15 luglio 1859	pag. 35 - 36

4° capitolo : relazioni postali tra il Regno di Sardegna/Italia e il Regno Lombardo Veneto dal 1/04/1851 al 10/1866

La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° aprile 1851	pag. 37 - 40
La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854	pag. 41 - 50
Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna in Lombardia dal 1° luglio 1859	pag. 51 - 52
Interruzione della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 settembre 1859 al 14 maggio 1862	pag. 53 - 60
Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862	pag. 61 - 72

5° capitolo : relazioni postali tra il Regno di Sardegna/Italia e lo Stato Pontificio dal 1/10/1852 al 20/09/1870

La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° ottobre 1852	pag. 73 - 85
Le vicende delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria	pag. 86 - 88
Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867	pag. 89 - 116
Accordo tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio dal 1° ottobre 1867	pag. 117 - 120



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° aprile 1851

La Convenzione postale Austro-Italica del 5 dicembre 1850 venne sottoscritta da rappresentanti del Granducato di Toscana e dell'Impero austriaco e fu posta in vigore dal 1° aprile 1851.

In quel momento tra il Regno di Sardegna e il Granducato di Toscana era ancora in vigore la Convenzione risalente al 1838 che prevedeva il pagamento della tariffa fino al confine e il pagamento a destinazione dei diritti dello stato di arrivo; una crazia toscana equivaleva a 7 centesimi sardi.



13 maggio 1851. Lettera primo porto spedita via di mare da Livorno a Genova, con il pagamento della tariffa di 4 crazie in denaro fino al confine e con l'indicazione dei 15 centesimi addebitati al destinatario.

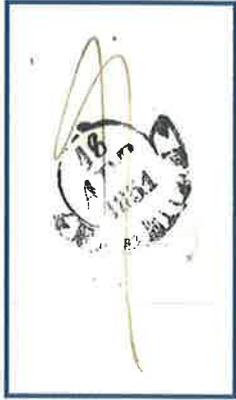


20 dicembre 1851. Lettera primo porto spedita via di terra da Livorno a Nizza, con il pagamento della tariffa di 3 crazie in denaro fino al confine e con l'indicazione dei 20 centesimi addebitati al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° aprile 1851

L'articolo 15 della Convenzione del 1838 prevedeva anche la spedizione in P.D. e le competenze previste erano di 90 centesimi ogni 10 grammi dal Regno di Sardegna e 11 crazie dal Granducato di Toscana.



15 aprile 1851. Lettera primo porto spedita da Genova a Firenze, con il pagamento della tariffa di 90 centesimi in denaro fino a destino (annotazione al verso).



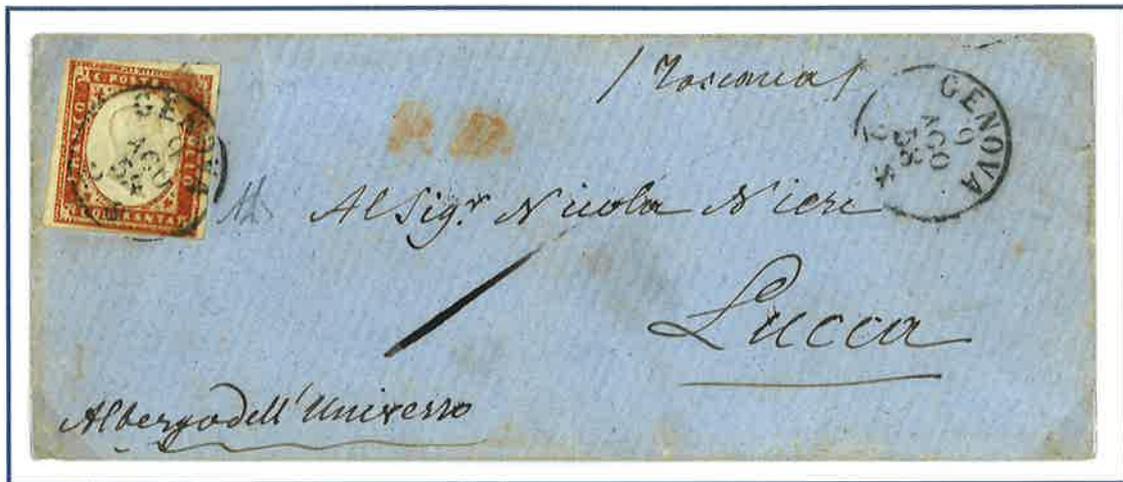
25 novembre 1851. Lettera primo porto spedita da Lucca a Vercelli, con il pagamento della tariffa di 11 crazie in denaro fino a destino.



La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852

La Convenzione postale tra il Regno di Sardegna e il Granducato di Toscana, entrata in vigore il 1° agosto 1852, consentiva lo scambio delle corrispondenze franche a destino tra i due Stati.

Le tariffe erano indipendenti dalla distanza ed erano definite in funzione del tipo di trasporto : via terra o via mare. Via di terra la tariffa era di 40 centesimi dal Regno di Sardegna e 6 crazie dal Granducato di Toscana.



9 agosto 1858. Lettera primo porto spedita via di terra da Genova a Lucca, affrancata 40 centesimi fino a destino.

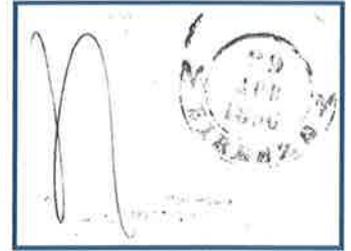


14 dicembre 1852. Lettera primo porto spedita via di terra da Siena a Novara, affrancata 6 crazie fino a destino.



La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852

Le tariffe potevano essere pagate sia con l'applicazione di francobolli sia tramite pagamento in denaro alla partenza. Via di terra la tariffa era di 40 centesimi dal Regno di Sardegna e 6 crazie dal Granducato di Toscana.



26 aprile 1856. Lettera primo porto spedita via di terra da Genova a Firenze, con pagamento, a cura del mittente, della tariffa di 40 centesimi in denaro fino a destino (annotazione al verso).



24 febbraio 1853. Lettera doppio porto spedita via di terra da Genova a Livorno, con il pagamento, a cura del mittente, della tariffa di 80 centesimi in denaro fino a destino (annotazione al verso).



La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852

La Convenzione postale in vigore dal 1° agosto 1852, consentiva lo scambio delle corrispondenze in porto assegnato con le stesse tariffe delle corrispondenze affrancate sia via di terra che via di mare.



12 settembre 1852. Lettera primo porto spedita via di terra in porto assegnato da Spezia a Livorno, con l'indicazione dell'addebito di 6 crazie al destinatario.



27 maggio 1854. Lettera primo porto spedita via di terra in porto assegnato da Livorno a Genova, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852



14 luglio 1853. Lettera doppio porto spedita via di terra in porto assegnato da Firenze a Genova, con l'indicazione dell'addebito di 80 centesimi al destinatario.



5 aprile 1854. Lettera triplo porto spedita via di terra in porto assegnato da Firenze a Nizza, con l'indicazione dell'addebito di 120 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852

Le tariffe stabilite dalla Convenzione per le lettere spedite via di mare erano di 50 centesimi dal Regno di Sardegna e 7 crazie dal Granducato di Toscana.



3 aprile 1857. Lettera primo porto spedita via di mare da Genova a Livorno, dove giunse il 4 aprile, affrancata 50 centesimi fino a destino.



15 giugno 1857. Lettera primo porto spedita via di mare da Livorno a Genova, affrancata 7 crazie fino a destino. La lettera venne imbarcata sul postale francese "MEROVEE" delle Lignes d'Italie partito da Malta che la sbarcò a Genova il 16 giugno 1857.

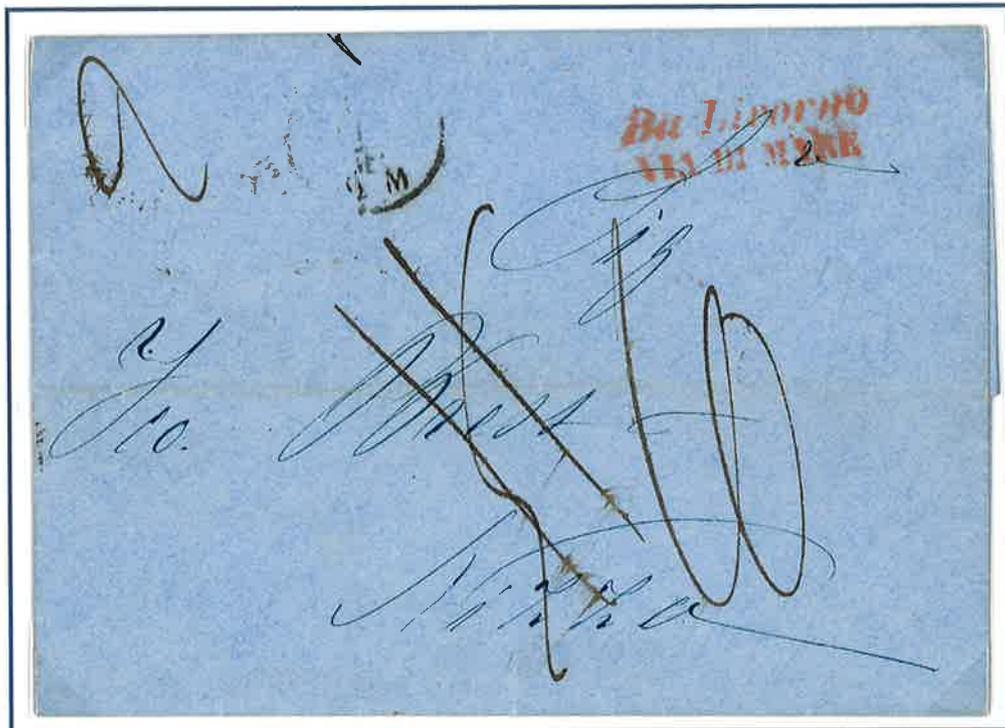


La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852

La Convenzione postale in vigore dal 1° agosto 1852, consentiva lo scambio via di mare delle corrispondenze in porto assegnato con le stesse tariffe delle lettere affrancate.



1 febbraio 1855. Lettera primo porto spedita via di mare in porto assegnato da Genova a Livorno, con l'indicazione dell'addebito di 7 crazie al destinatario.



10 febbraio 1857. Lettera doppio porto spedita via di mare in porto assegnato da Livorno a Nizza, con l'indicazione dell'addebito di 100 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852



18 marzo 1857. Lettera di quattro porti spedita via di mare in porto assegnato da Genova a Livorno, dove giunse il 19 marzo, con l'indicazione dell'addebito di 28 crazie al destinatario.



19 luglio 1858. Lettera di quattro porti spedita via di mare in porto assegnato da Livorno a Genova, con l'indicazione dell'addebito di 200 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852

Con la Convenzione del 1852, le affrancature parziali non erano ammesse e le lettere venivano tassate a destino per l'intero ammontare della tariffa, senza tener conto dell'insufficiente affrancatura applicata.



7 luglio 1854. Lettera triplo porto spedita via di Sarzana da Firenze a Genova, insufficientemente affrancata 6 crazie anziché le 18 crazie richieste e tassata a destino per l'intero ammontare dell'affrancatura richiesta di 120 centesimi.



1° capitolo : Regno di Sardegna/Italia - Granducato di Toscana



La Convenzione postale Sardo-Toscana dal 1° agosto 1852

Il 27 aprile 1859, dopo l'abbandono del Granducato da parte del granduca Leopoldo II, venne costituito il Governo Provvisorio di Toscana, presieduto dapprima dal regio commissario sardo Carlo Boncompagni e poi dal barone Bettino Ricasoli fino al 22 marzo 1860 quando le competenze del re Vittorio Emanuele vennero assunte dal Luogotenente Eugenio di Savoia Carignano e la Toscana venne formalmente a far parte del Regno di Sardegna.



14 maggio 1859. Lettera doppio porto spedita via di terra in porto assegnato da Firenze a Torino, con l'indicazione dell'addebito di 80 centesimi al destinatario.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 16 giugno 1859

A seguito di un aggiornamento della Convenzione postale Sardo-Toscana, dal 16 giugno 1859 vennero introdotte le tariffe sarde convertite in moneta toscana nei rapporti con il Regno di Sardegna. Il primo porto delle lettere venne determinato in 3 crazie ogni 6 denari via di terra, corrispondenti a circa 20 centesimi di lira italiana e 4 crazie ogni 6 denari via di mare, corrispondenti a 30 centesimi di lira italiana. Fino al 31 ottobre 1859 le lettere non affrancate venivano tassate a destino con la precedente tariffa della Convenzione del 1852, 6 crazie (40 centesimi) per la via di terra e 7 crazie (50 centesimi) per la via di mare. Dal 1° novembre le lettere venivano spedite in porto assegnato con la stessa tariffa delle affrancate.



20 agosto 1859. Lettera primo porto spedita via di terra da Genova a Livorno, dove giunse il 21 agosto, affrancata 20 centesimi fino a destino.



5 ottobre 1859. Lettera primo porto spedita via di mare in porto assegnato da Livorno a Genova, dove giunse il 6 ottobre, con l'indicazione dell'addebito di 50 centesimi al destinatario.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 16 giugno 1859

La lira italiana venne introdotta in Toscana il 1° gennaio 1860, contemporaneamente ai francobolli del Governo Provvisorio vennero introdotte le nuove tariffe in lire italiane. Le lettere venivano inviate via terra con la tariffa di 20 centesimi, mentre venivano spedite via di mare con tariffe differenti : 20 centesimi con i postali nazionali e 30 centesimi con i postali francesi e/o con i bastimenti di commercio.



28 novembre 1860. Lettera primo porto affrancata 20 centesimi spedita da Firenze a Torino, dove giunse il 30 novembre.



5 luglio 1860. Lettera primo porto affrancata 20 centesimi spedita da Milano a Firenze, dove giunse il 7 luglio.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 16 giugno 1859

Le lettere venivano inviate via terra in porto assegnato con la stessa tariffa delle lettere affrancate : 20 centesimi.



11 novembre 1860. Lettera primo porto spedita via terra in porto assegnato da Pisa a Genova, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



21 novembre 1860. Lettera primo porto spedita via terra in porto assegnato da Carrara a Lucca, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 16 giugno 1859

Le lettere venivano inviate via di mare con i piroscafi postali nazionali con la tariffa di 20 centesimi.



26 marzo 1861. Lettera primo porto spedita via di mare con i piroscafi postali nazionali da Livorno a Genova, affrancata 20 centesimi fino a destinazione.



10 agosto 1862. Lettera primo porto spedita via di mare con i piroscafi postali nazionali da Torino a Livorno, affrancata 20 centesimi fino a destinazione.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 16 giugno 1859

Le lettere venivano inviate via di mare in porto assegnato con i piroscafi nazionali con la stessa tariffa delle lettere affrancate : 20 centesimi.



17 aprile 1860. Lettera primo porto spedita in porto assegnato via di mare con i piroscafi postali nazionali da Livorno a Genova, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.

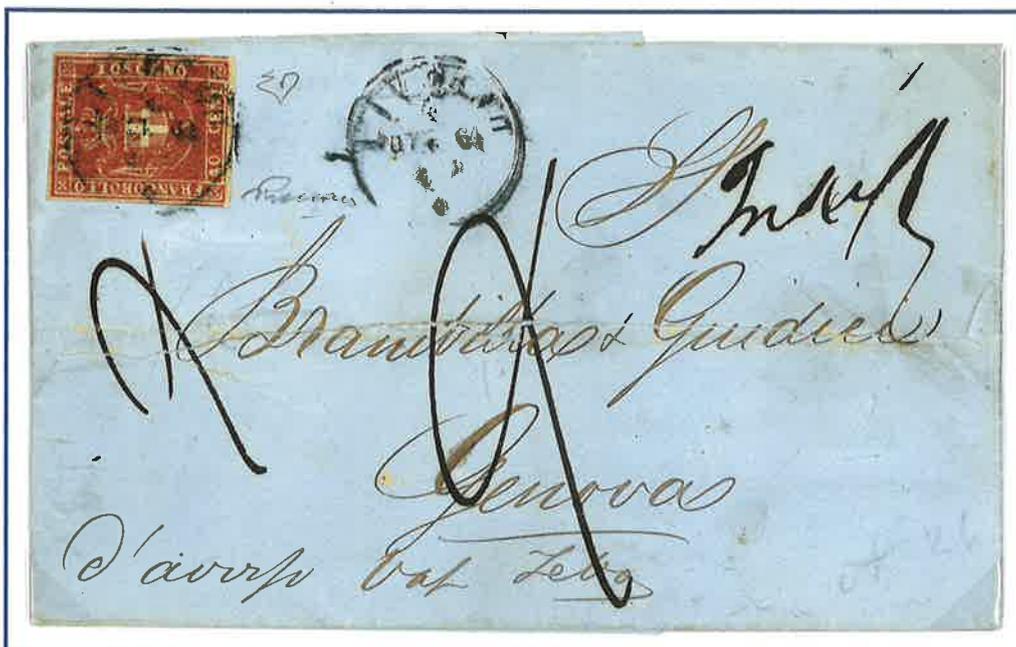


11 aprile 1860. Lettera primo porto spedita in porto assegnato via di mare con i piroscafi postali nazionali da Genova a Livorno, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 16 giugno 1859

Le lettere venivano inviate via di mare con i postali francesi e/o i bastimenti di commercio con la tariffa di 30 centesimi.



4 ottobre 1861. Lettera doppio porto spedita via di mare da Livorno a Genova, affrancata 40 centesimi secondo la tariffa per la spedizione con i piroscafi nazionali, ma imbarcata su un bastimento di commercio. La lettera venne tassata 20 centesimi all'arrivo, per assolvere alla tariffa delle lettere doppio porto spedite con i bastimenti commerciali.



6 agosto 1862. Lettera doppio porto spedita da Livorno a Genova con un bastimento di commercio, affrancata 60 centesimi fino a destinazione.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 16 giugno 1859

Le lettere venivano inviate via di mare in porto assegnato con i postali francesi e/o i bastimenti di commercio con la stessa tariffa delle lettere affrancate : 30 centesimi.



16 maggio 1861. Lettera primo porto spedita da Livorno via mare in porto assegnato a bordo di un bastimento commerciale, giunta a Genova il 19 maggio, con l'indicazione dell'addebito di 30 centesimi al destinatario.

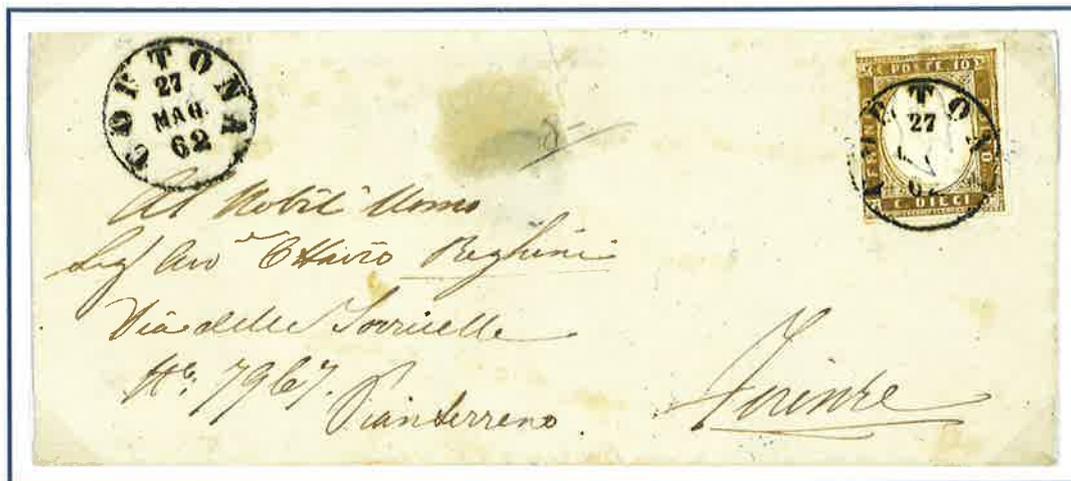


9 febbraio 1860. Lettera primo porto spedita via di mare in porto assegnato a bordo di un bastimento di commercio da Genova a Livorno, con l'indicazione dell'addebito di 30 centesimi al destinatario.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 16 giugno 1859

Dal 1° gennaio 1861 vennero introdotti in Toscana i francobolli della 4^a emissione di Sardegna che vennero utilizzati insieme ai francobolli del Governo provvisorio, mai posti fuori corso. Le speciali tariffe riservate ai territori dell'ex Granducato ebbero validità fino al 31 dicembre 1862.



27 maggio 1862. Lettera primo porto spedita da Cortona a Firenze, affrancata 10 centesimi fino a destino, in tariffa ridotta per l'interno dei territori dell'ex Granducato di Toscana.



4 novembre 1862. Lettera doppio porto spedita da Livorno a Genova, affrancata 20 centesimi fino a destino, in tariffa per l'interno del Regno d'Italia.



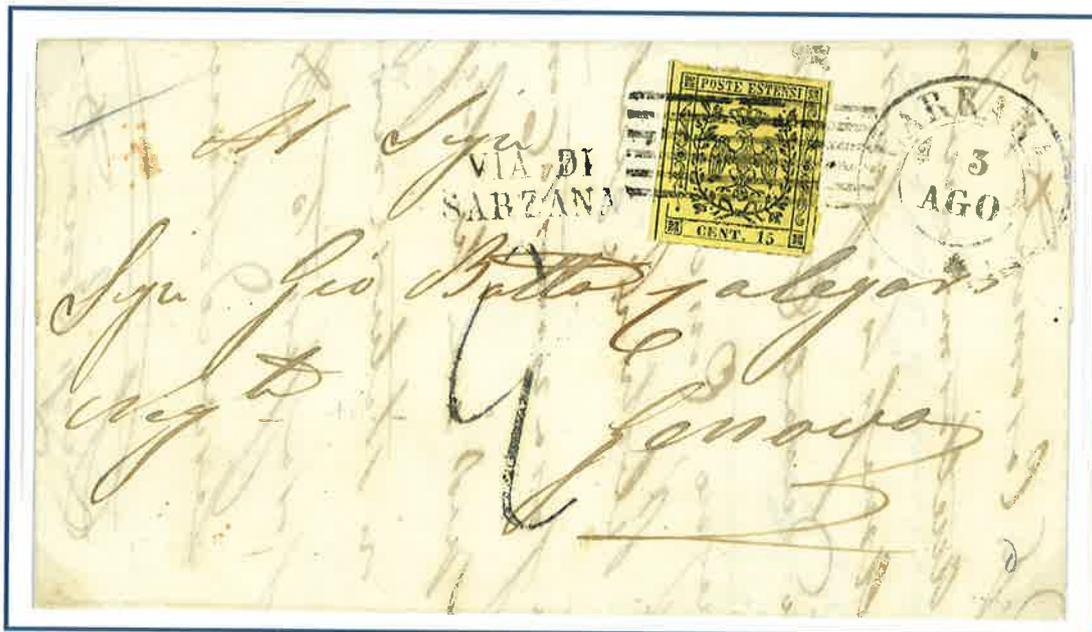
La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° giugno 1852

Il 31 dicembre 1851 quando venne ratificata una Convenzione tra il Ducato di Modena e l'Impero austriaco che sancì dal 1° giugno 1852 l'ingresso del Ducato di Modena nella Lega Austro-Italica, le tariffe che regolavano le corrispondenze dirette nel Regno di Sardegna erano diverse a seconda della zona di spedizione. Le lettere venivano spedite dall'Oltrepennino modenese con la tariffa di 10 centesimi ogni porto di 8,75 grammi fino al confine sardo e venivano tassate 20 centesimi all'arrivo, come richiesto dalla tariffa interna del Regno di Sardegna. Dal 4 settembre 1852 al 28 febbraio 1855 la tariffa passò a 15 centesimi.

10



2 settembre 1852. Lettera primo porto spedita da Carrara a Spezia, con il pagamento della tariffa di 10 centesimi in denaro fino al confine (annotazione al verso) e con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



3 agosto 1853. Lettera primo porto spedita da Carrara a Genova, affrancata 15 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° giugno 1852

Le lettere che venivano spedite dai territori del Cisappennino modenese dal 1° giugno 1852 al 28 febbraio 1855 erano assoggettate alla tariffa di 25 centesimi per ogni porto di 17,5 grammi fino al confine sardo e poi tassate 20 centesimi all'arrivo, come richiesto dalla tariffa interna del Regno di Sardegna.



25 ottobre 1854. Lettera primo porto spedita da Modena a Genova, affrancata 25 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



17 ottobre 1854. Lettera primo porto spedita da Reggio a Torino, affrancata 25 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario, in quanto del peso di 10 grammi (annotazione sul fronte) e quindi doppio porto nel Regno di Sardegna.



2° capitolo : Regno di Sardegna - Ducato di Modena



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° giugno 1852

Le lettere venivano spedite dal Regno di Sardegna con la tariffa di 20 centesimi per ogni porto di 7,5 grammi e a seconda della destinazione venivano tassate diversamente : 25 centesimi nel Cisappennino e 15 centesimi nell'Oltreappennino (10 centesimi fino al 3 settembre 1852), ogni porto di 8,75 grammi.

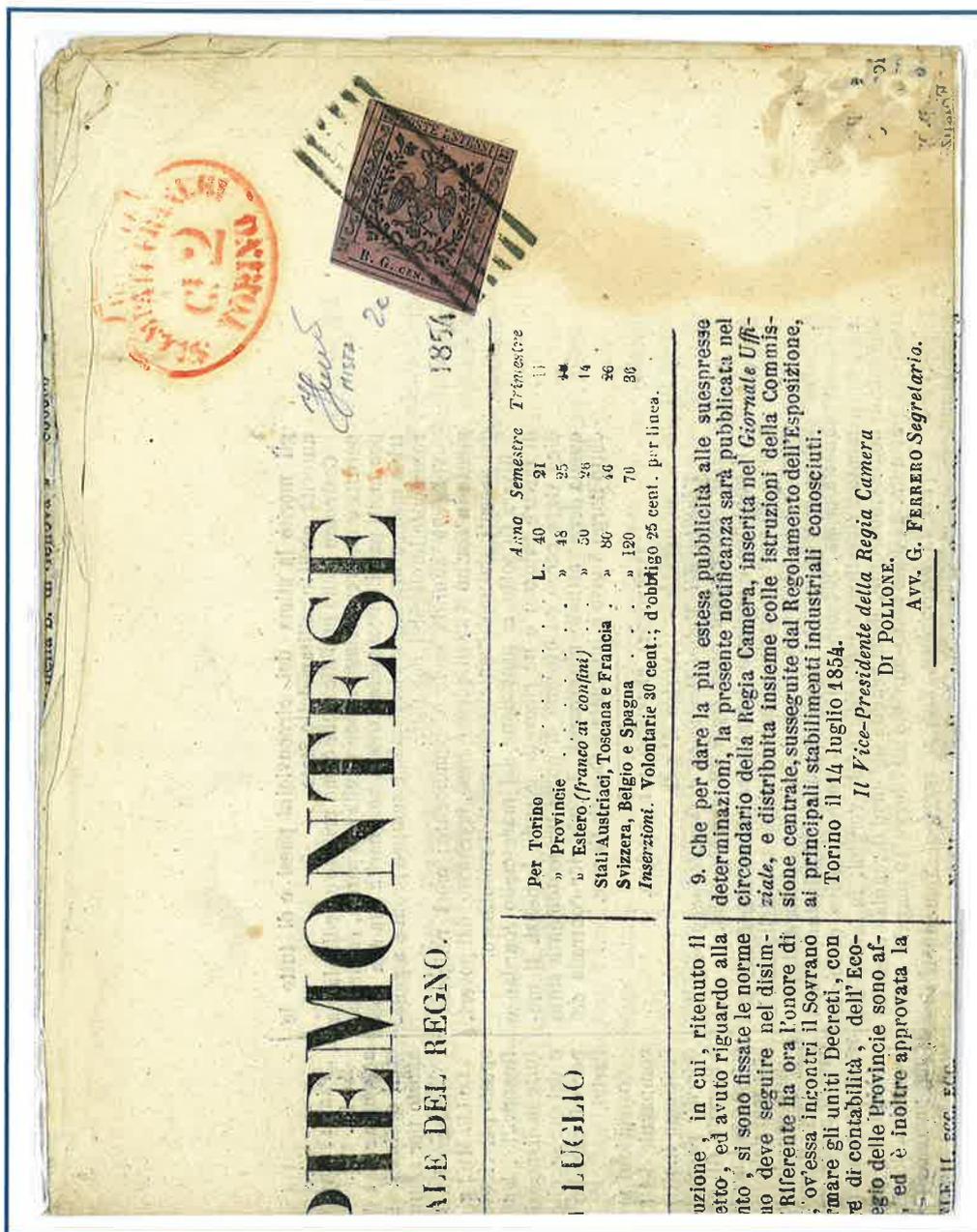


8 novembre 1854. Lettera primo porto spedita da Genova a Modena, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 25 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° giugno 1852

Dal 1° febbraio 1853 venne introdotta nel Ducato di Modena una tassa di 9 centesimi che veniva applicata sui giornali provenienti dall'estero.



Copia del giornale "Gazzetta Piemontese" del 2 luglio 1854 spedita da Torino dove venne pagata la tassa postale di 2 centesimi. All'arrivo, nel Ducato di Modena, venne applicata la marca da 9 centesimi.



La Convenzione postale Sardo-Modenese dal 1° marzo 1855

La Convenzione postale Sardo-Modenese rese possibile, dal 1° marzo 1855, lo scambio della corrispondenza franca a destino e fino al 31 ottobre 1858 era prevista una tariffa di 40 centesimi per ogni porto di 7,5 grammi.



30 luglio 1858. Lettera primo porto spedita da Reggio a Torino, affrancata 40 centesimi fino a destino.



11 giugno 1858. Lettera primo porto spedita da Casale a Modena, affrancata 40 centesimi fino a destino.



La Convenzione postale Sardo-Modenese dal 1° marzo 1855

La Convenzione del 1° marzo 1855 consentì lo scambio delle lettere in porto assegnato con la stessa tariffa di 40 centesimi.



23 aprile 1858. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Casale a Reggio, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.



27 giugno 1856. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Carrara a Genova, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Sardo-Modenese dal 1° marzo 1855

Le lettere insufficientemente affrancate venivano tassate all'arrivo per l'intera tariffa e l'affrancatura parzialmente pagata veniva persa.

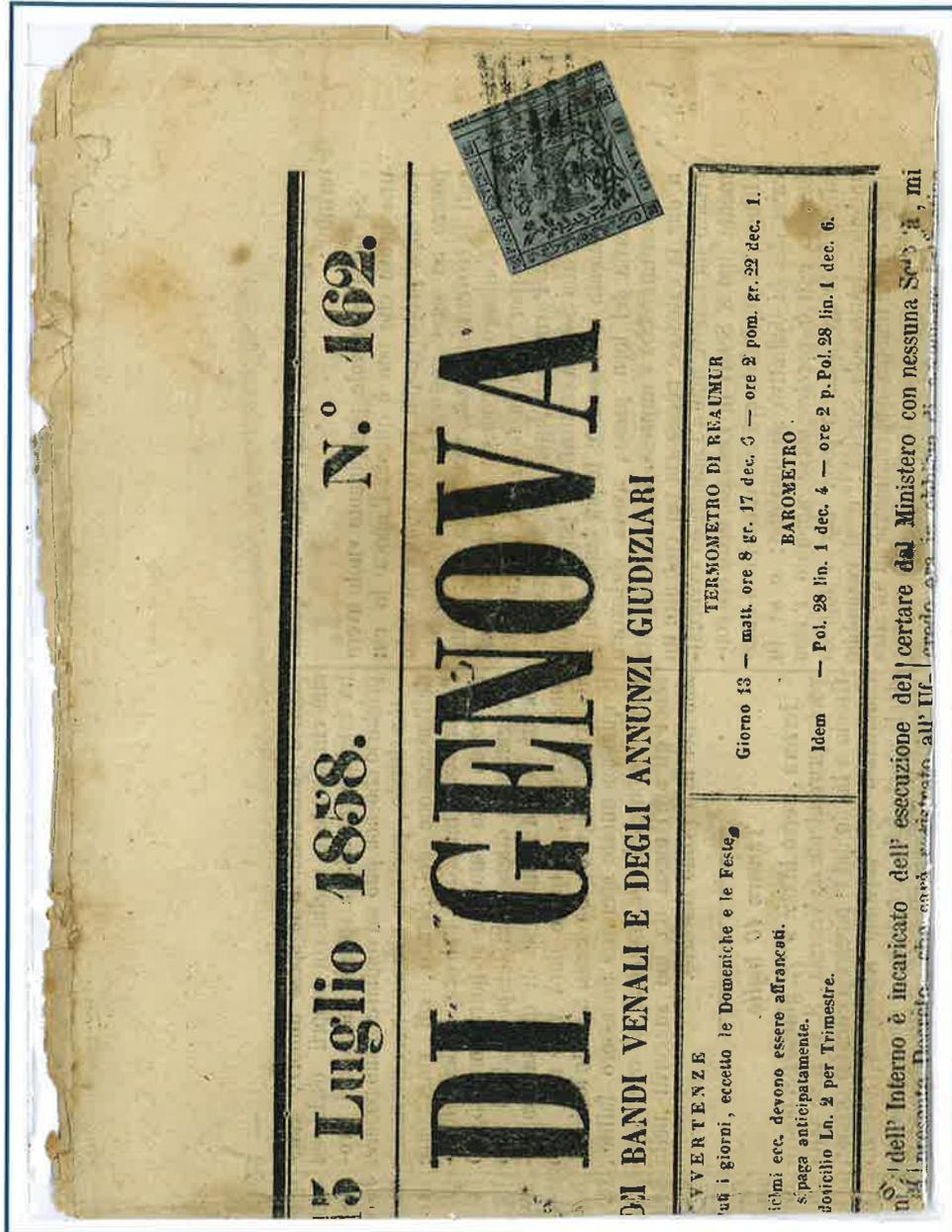


7 aprile 1855. Lettera primo porto spedita da Genova a Modena, insufficientemente affrancata 20 centesimi anziché 40 centesimi come richiesto dalla Convenzione in corso, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Sardo-Modenese dal 1° marzo 1855

Nel 1856 le autorità modenesi elevarono a 10 centesimi la tassa sui giornali esteri, con l'applicazione di nuove marche con lo stesso disegno dei francobolli, di colore grigio.



Copia del giornale "Gazzetta di Genova" del 13 luglio 1858 spedita da Genova. All'arrivo, nel Ducato di Modena, venne applicata la marca da 10 centesimi.



La Convenzione postale Sardo-Modenese dal 1° novembre 1858

Dal 1° novembre 1858 la tariffa delle lettere primo porto venne ridotta a 30 centesimi per ogni porto di 7,5 grammi.



4 novembre 1858. Lettera primo porto spedita da Torino a Reggio, affrancata 30 centesimi fino a destinazione.



22 novembre 1858. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Breo Mondovì a Pavullo di Modena, con l'indicazione dell'addebito di 30 centesimi al destinatario.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal giugno 1859

Nei territori del Cisappennino le tariffe sarde per le corrispondenze spedite nel Regno di Sardegna vennero introdotte dal 1° agosto 1859 (e in qualche raro caso anche qualche giorno prima).



29 dicembre 1859. Lettera primo porto spedita da Modena a Milano, affrancata 20 centesimi fino a destino.



5 febbraio 1860. Lettera primo porto spedita da Milano a Modena, affrancata 20 centesimi fino a destino.



3° capitolo : Regno di Sardegna - Ducato di Parma



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° giugno 1852

Il 1° giugno 1852, quando vennero emessi i suoi francobolli e il Ducato di Parma aderì anch'esso alla Lega Austro-Italiana, le lettere scambiate tra il Regno di Sardegna e il Ducato di Parma dovevano obbligatoriamente essere affrancate sino al confine (30 centesimi se spedite dal Ducato di Parma e 20 centesimi se spedite dal Regno di Sardegna) e tassate dallo Stato ricevente con la propria tariffa interna.



20 gennaio 1855. Lettera primo porto spedita da Parma a Genova, affrancata 30 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



31 agosto 1854. Lettera primo porto spedita da Torino a Piacenza, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 30 centesimi al destinatario.

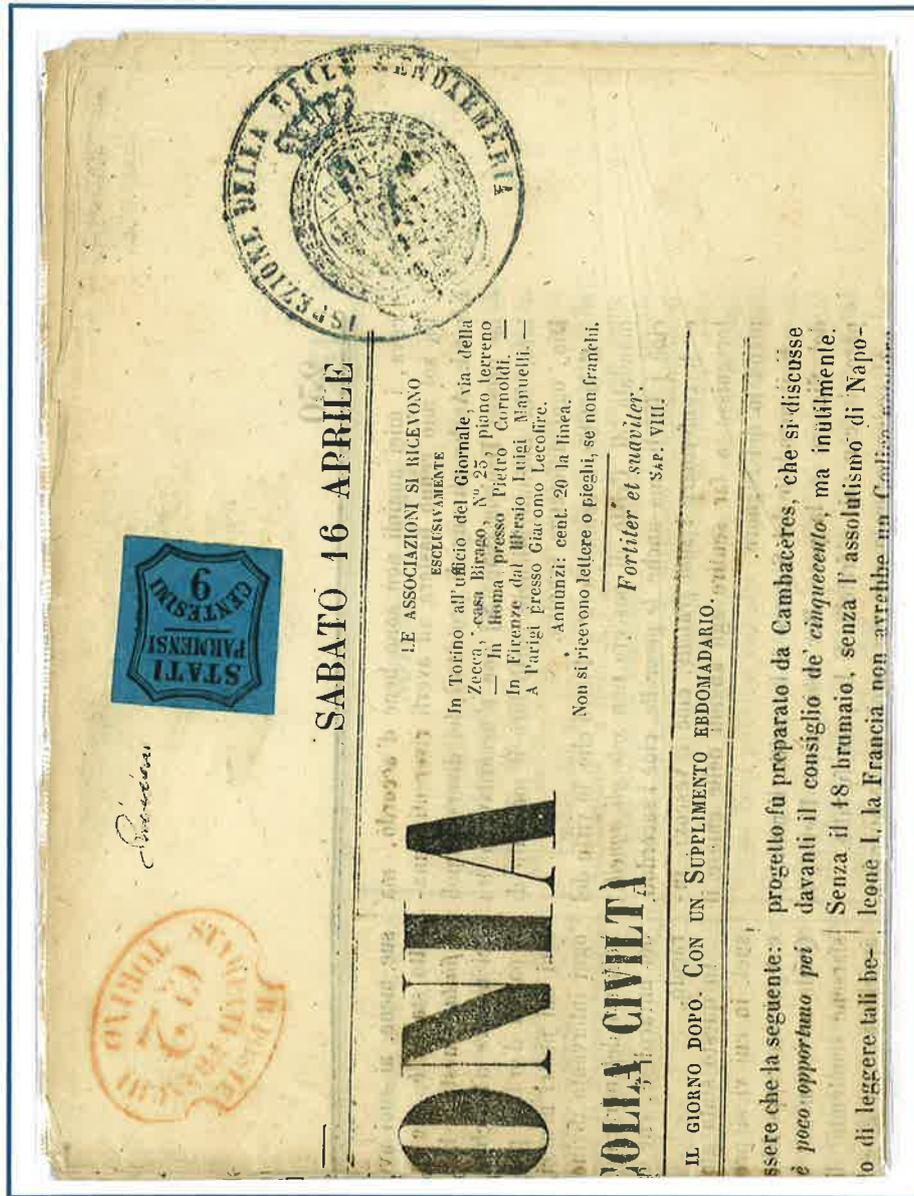


3° capitolo : Regno di Sardegna - Ducato di Parma



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° giugno 1852

Dal 1° febbraio 1853 anche nel Ducato di Parma venne introdotta una tassa di 9 centesimi che veniva applicata sui giornali provenienti dall'estero.



Copia del giornale "L'Armonia" del 16 aprile 1853 spedita da Torino dove venne pagata la tassa di 2 centesimi. All'arrivo, nel Ducato di Parma, venne applicata la marca di 9 centesimi.



3° capitolo : Regno di Sardegna - Ducato di Parma



La Convenzione postale Sardo-Parmense dal 1° marzo 1855

La Convenzione postale Sardo-Parmense rese possibile dal 1° marzo 1855 lo scambio della corrispondenza franca a destino con la tariffa delle lettere di 30 centesimi per ogni porto di 7,5 grammi, valida fino all'introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna nel 1859.



10 novembre 1858. Lettera primo porto spedita da Parma a Torino, affrancata 30 centesimi fino a destino.



7 gennaio 1859. Lettera primo porto spedita da Torino a Piacenza, affrancata 30 centesimi fino a destino.

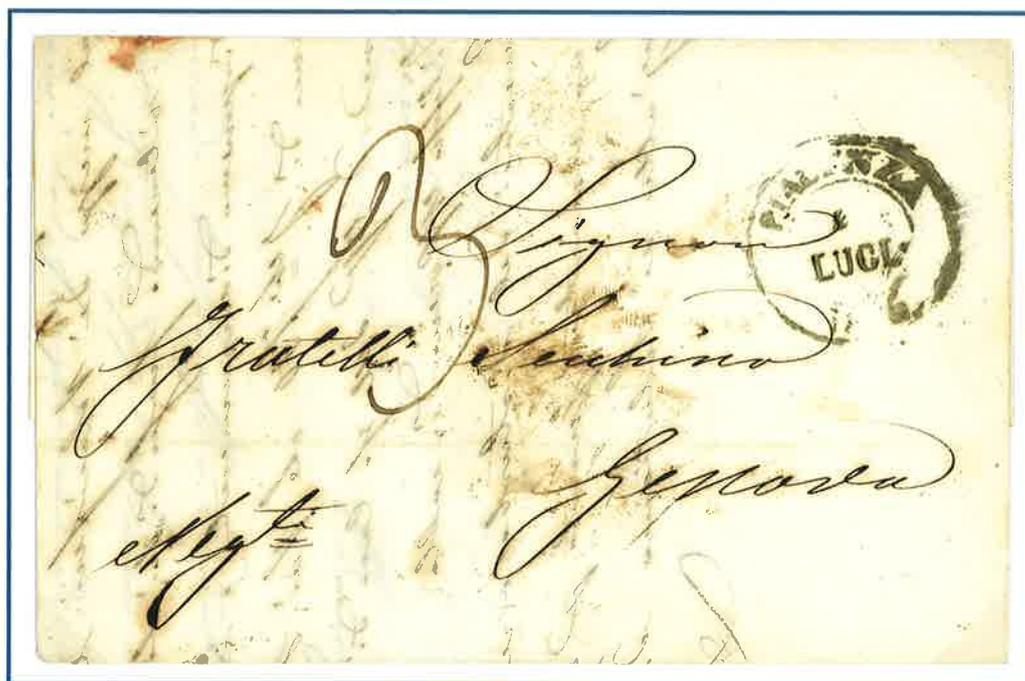


La Convenzione postale Sardo-Parmense dal 1° marzo 1855

La Convenzione del 1° marzo 1855 consentì lo scambio delle lettere in porto assegnato con la stessa tariffa di 30 centesimi.



7 dicembre 1856. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Bobbio a Parma, con l'indicazione dell'addebito di 30 centesimi al destinatario.



3 luglio 1855. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Piacenza a Genova, con l'indicazione dell'addebito di 30 centesimi al destinatario.



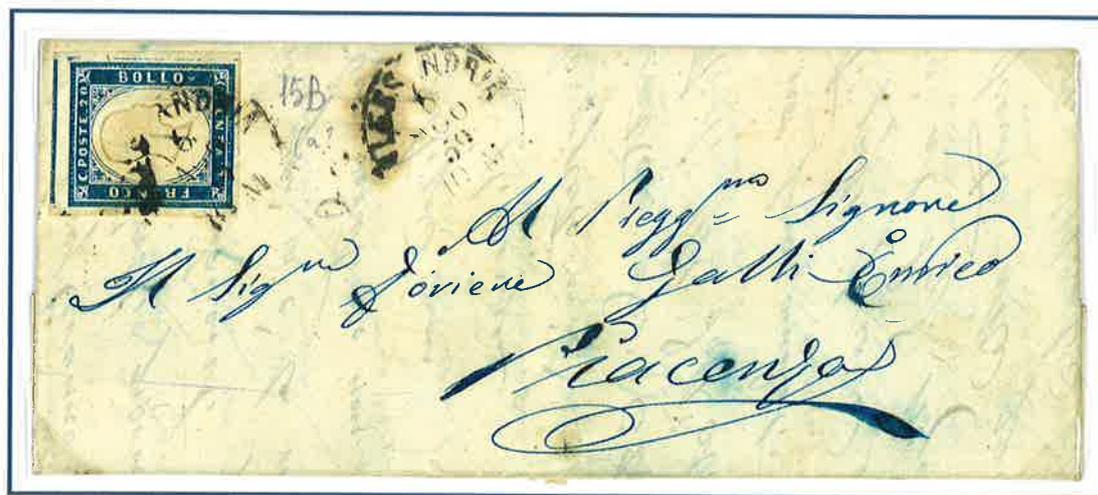
Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal 15 luglio 1859

Il 9 giugno 1859 la duchessa reggente Maria Luisa di Borbone abbandonò il Ducato e venne nominata una commissione provvisoria di governo e il 18 agosto Carlo Farini, dittatore delle provincie modenesi, venne nominato anche dittatore delle provincie parmensi.

Il 15 luglio 1859 vennero introdotte nel Ducato di Parma le tariffe sarde di 20 centesimi per le lettere scambiate con il Regno di Sardegna.



6 dicembre 1859. Lettera primo porto spedita da Parma a Milano, dove giunse il 7 dicembre, affrancata 20 centesimi fino a destinazione.



6 agosto 1859. Lettera primo porto spedita da Alessandria a Piacenza, affrancata 20 centesimi fino a destinazione.

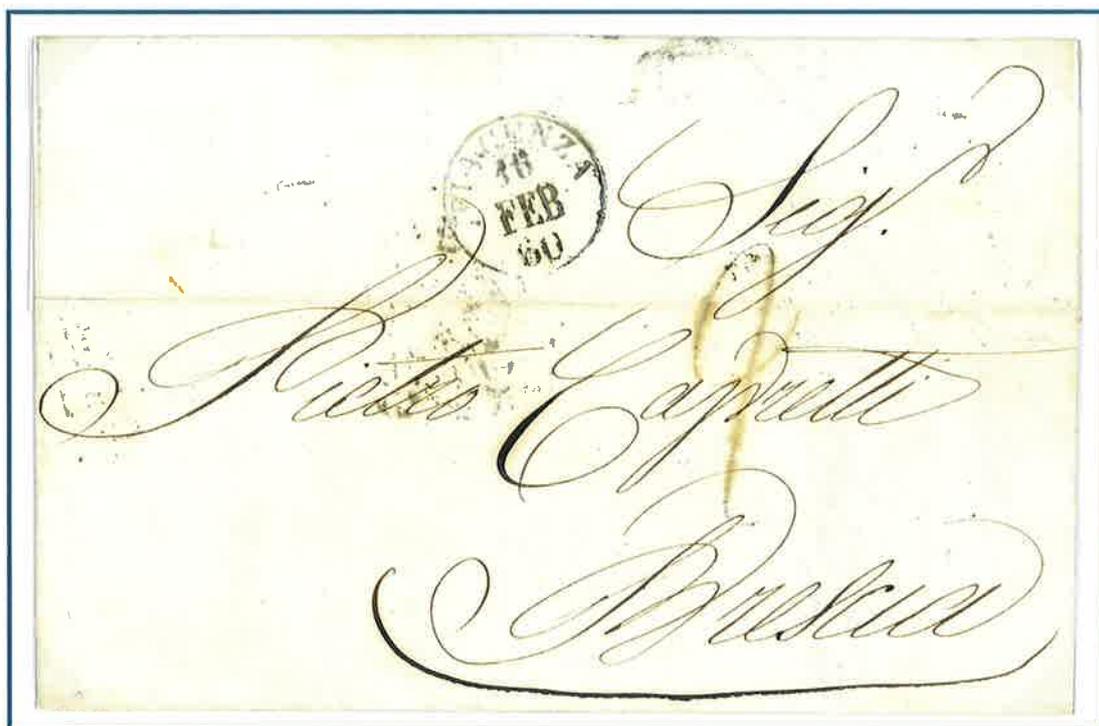


Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna dal luglio 1859

Dal 1° gennaio 1860 le provincie modenesi e parmensi assunsero la denominazione di "Regie Provincie dell'Emilia" che dal 18 marzo 1860 vennero ammesse al Regno di Sardegna.



15 febbraio 1860. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Torino a Parma, dove giunse il 16 febbraio, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario. La lettera venne successivamente rispedita a Torino, dove giunse il 24 febbraio.



16 febbraio 1860. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Piacenza a Brescia, dove giunse il 18 febbraio, dopo il transito da Cremona del 17 febbraio, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° aprile 1851

Il 1° aprile 1851 quando entrò in vigore la Convenzione postale tra l'Austria e il Granducato di Toscana con il nome di Lega Austro-Italica, le relazioni postali tra il Regno di Sardegna e il Regno Lombardo Veneto erano regolate dalla Convenzione Sardo-Austriaca del 14 marzo 1844 entrata in vigore dal 1° giugno 1844, con le tariffe secondo il peso e la distanza e che abolì l'obbligo dell'affrancatura preventiva e conseguentemente le corrispondenze poterono essere inoltrate anche in porto assegnato senza alcun aggravio di spesa.

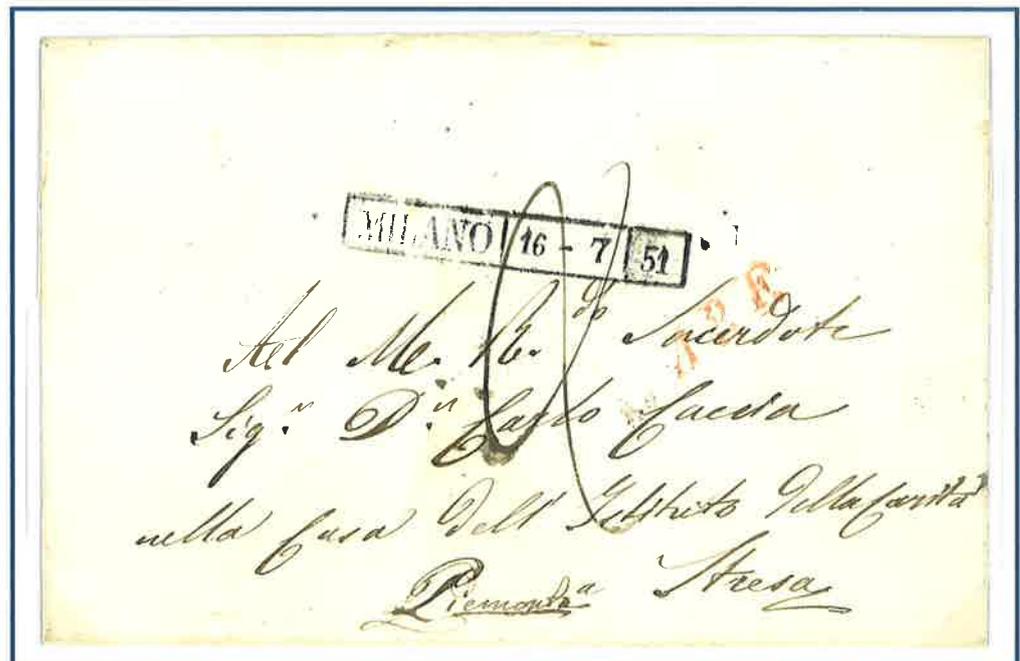
Da S.1. a A.R.F.



22 marzo 1853. Lettera primo porto spedita Novara S.1. a Lodi A.R.F., dove giunse il 23 marzo, con pagamento in denaro della tariffa di 20 centesimi a cura del mittente (10 centesimi per S.1. e 10 centesimi per A.R.F.).



Da A.R.F. a S.1.
porto assegnato



16 luglio 1851. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Milano A.R.F. a Stresa S.1., con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario (10 centesimi per A.R.F. e 10 centesimi per S.1.).

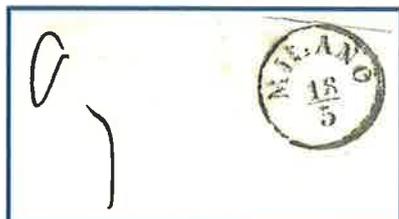
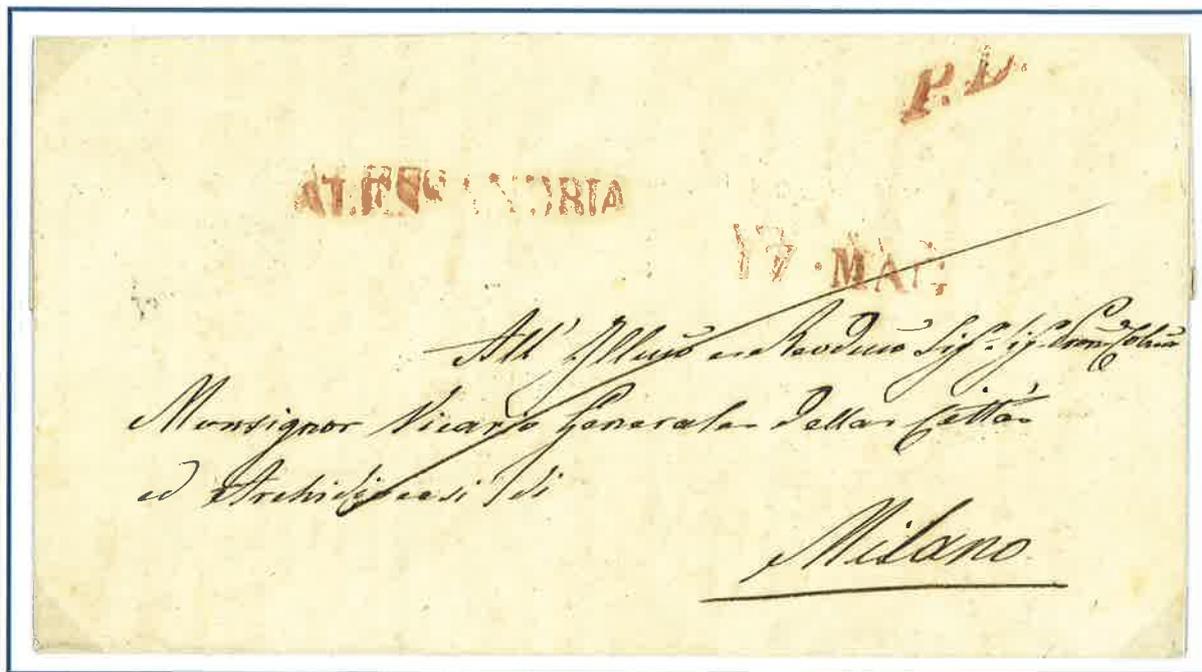


La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° aprile 1851

I territori dei due Stati erano divisi in fasce, in rapporto alla distanza dalle rispettive frontiere. Il territorio austriaco era diviso in tre fasce : A.R.F. = Austria Raggio di Frontiera, entro cinque leghe austriache (37,25 km) dal confine sardo; A1 = Austria prima sezione, entro le 20 leghe austriache (149 km) dal confine sardo e A2 = Austria seconda sezione, oltre le 20 leghe dal confine.

La Convenzione prevedeva inoltre per le lettere di porto semplice un peso di ½ lotto viennese, pari a circa 8,75 gr..

Da S.2. a A.R.F.



17 maggio 1852. Lettera primo porto spedita da Alessandria S.2. a Milano A.R.F., con pagamento in denaro della tariffa di 30 centesimi a cura del mittente (20 centesimi per S.2. e 10 centesimi per A.R.F.).

Da A.R.F. a S.2.
porto assegnato



8 maggio 1852. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Milano A.R.F. a Casale Monferrato S.2., con l'indicazione dell'addebito di 30 centesimi al destinatario (10 centesimi per A.R.F. e 20 centesimi per S.2.).

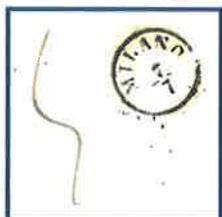


La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° aprile 1851

Il territorio sardo era diviso anch'esso in tre sezioni : S1 = Sardegna prima sezione, fino a 10 leghe austriache (74,5 km) dal confine austriaco; S2 = Sardegna seconda sezione, fino a 20 leghe austriache (149 km) dal confine austriaco e S3 = Sardegna terza sezione, oltre le 20 leghe dal confine.

La Convenzione prevedeva per le lettere di porto semplice spedite dal Regno di Sardegna, un peso di 7,5 grammi.

Da S.3. a A.R.F.



5 luglio 1852. Lettera primo porto spedita da Aosta S.3. a Milano A.R.F., con pagamento in denaro della tariffa di 40 centesimi a cura del mittente (30 centesimi per S.3. e 10 centesimi per A.R.F.).

Da A.R.F. a S.3.
porto assegnato



18 novembre 1851. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Varese A.R.F. a Torino S.3., con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario (10 centesimi per A.R.F. e 30 centesimi per S.3.).



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° aprile 1851

La Convenzione Sardo-Austriaca prevedeva gli importi dovuti per ogni singola sezione che le corrispondenze dovevano percorrere, sia in territorio austriaco che in territorio sardo, ed il totale da pagare era dato dalla somma degli importi dovuti per l'attraversamento delle rispettive sezioni.

Da S.3. a A.1. porto assegnato



1 agosto 1852. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Torino S.3. a Brescia A.1., con l'indicazione dell'addebito di 13 kreuzer al destinatario (7 kreuzer per S.3. e 6 kreuzer per A.1.).

Da A.1. a S.3.



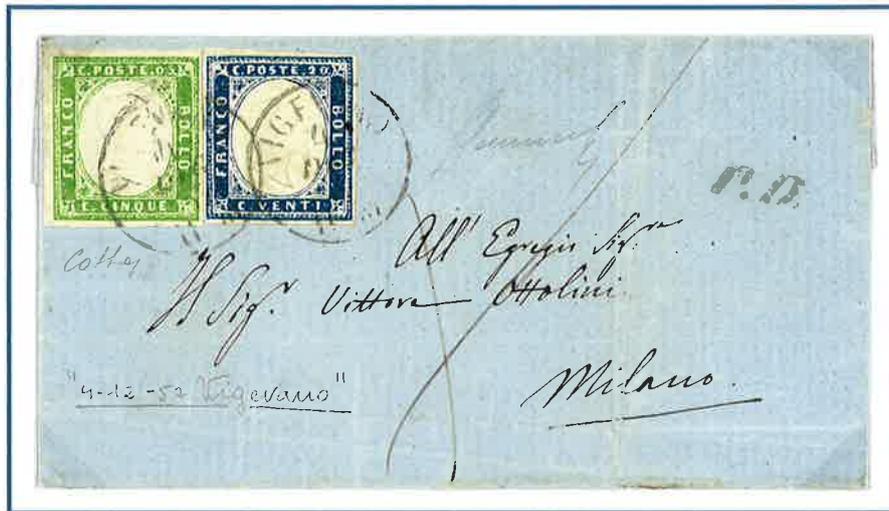
4 ottobre 1853. Lettera primo porto spedita da Brescia A.1. a Torino S.3., con pagamento in denaro della tariffa di 13 kreuzer a cura del mittente (7 kreuzer per S.3. e 6 kreuzer per A.1.).



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

La nuova Convenzione postale introdotta dal 1° gennaio 1854 modificò quasi completamente gli importi delle tariffe delle lettere scambiate tra le varie sezioni che vennero ridotte a due per il territorio sardo (S.1. fino a 75 km dal confine e S.2. oltre 75 km dal confine) e portate a tre per il territorio austriaco (A.1. fino a 74,5 km, ovvero 10 leghe germaniche dal confine, A.2. da 74,5 a 149 km dal confine e A.3. oltre 149 km, ovvero 20 leghe dal confine) eliminando la sezione A.R.F. (Austria Raggio di Frontiera).

Da S.1. a A.1.



4 dicembre 1857. Lettera primo porto spedita da Vigevano S.1. a Milano A.1., affrancata per 25 centesimi fino a destino (13 centesimi per S.1. e bonifico di 3 kreuzer per A.1.).

Da A.1. a S.1.



13 marzo 1854. Lettera primo porto spedita da Pavia A.1. a Casale Monferrato S.1., affrancata per 30 centesimi austriaci (6 kreuzer) fino a destino (3 kreuzer per A.1. e bonifico di 13 centesimi per S.1.).



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

La nuova Convenzione confermò la possibilità di spedire le corrispondenze affrancate completamente in partenza o di lasciare il completo pagamento ai destinatari. L'Amministrazione postale che riscuoteva la tariffa doveva bonificare all'altra Amministrazione un importo variabile in funzione della sezione di provenienza o di destinazione della corrispondenza.

Da S.1. a A.1. porto assegnato



28 giugno 1855. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Domodossola S.1. a Milano A.1., con l'indicazione dell'addebito di 6 kreuzer al destinatario (3 kreuzer per A.1. e bonifico di 13 centesimi per S.1.).

Da A.1. a S.1. porto assegnato



12 novembre 1857. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Milano A.1. ad Asti S.1., con l'indicazione dell'addebito di 25 centesimi al destinatario (13 centesimi per S.1. e bonifico di 3 kreuzer per A.1.).



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

Da A.3. a S.1.



31 dicembre 1855. Lettera primo porto spedita da Venezia A.3. a Vigevano S.1., affrancata per 60 centesimi austriaci (12 kreuzer) fino a destino (9 kreuzer per A.3. e bonifico di 13 centesimi per S.1.).

Da A.3. a S.1. porto assegnato



20 agosto 1855. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Venezia A.3. a Lesa sul Lago Maggiore S.1., con l'indicazione dell'addebito di 50 centesimi al destinatario (13 centesimi per S.1. e bonifico di 9 kreuzer per A.3.).



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

Da S.2. a A.1.



17 gennaio 1858. Lettera primo porto spedita da Torino S.2. a Milano A.1., affrancata per 40 centesimi fino a destino (28 centesimi per S.2. e bonifico di 3 kreuzer per A.1.).

Da A.1. a S.2.



17 aprile 1855. Lettera primo porto spedita da Milano A.1. a Genova S.2., affrancata per 45 centesimi austriaci (9 kreuzer) fino a destino (3 kreuzer per A.1. e bonifico di 28 centesimi per S.2.).



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

Da S.2. a A.2. porto assegnato



24 maggio 1856. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Torino S.2. a Mantova A.2., con l'indicazione dell'addebito di 12 kreuzer al destinatario (6 kreuzer per A.2. e bonifico di 28 centesimi per S.2.).

Da A.2. a S.2.



27 luglio 1857. Lettera primo porto spedita da Verona A.2. a Nonio S.2., affrancata per 60 centesimi austriaci (12 kreuzer) fino a destino (6 kreuzer per A.2. e bonifico di 28 centesimi per S.2.).



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

Da S.2. a A.3.



9 dicembre 1858. Lettera primo porto spedita da Torino S.2. a Venezia A.3.,
affrancata per 65 centesimi fino a destino (28 centesimi per S.2. e bonifico di 9 kreuzer per A.3.).

Da A.3. a S.2.



18 giugno 1855. Lettera primo porto spedita da Venezia A.3. a Genova S.2.,
affrancata per 75 centesimi austriaci (15 kr.) fino a destino (9 kreuzer per A.3. e bonifico di 28 centesimi per S.2.).



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

Con la nuova Convenzione le affrancature parziali non erano ammesse e le lettere venivano tassate a destino per l'intero importo e l'Amministrazione postale che riscuoteva la tariffa doveva bonificare all'altra Amministrazione un importo variabile in funzione della sezione di provenienza della corrispondenza.

Lettere insufficientemente affrancate



14 gennaio 1855. Lettera primo porto spedita da Ivrea S.2. a Brescia A.2., affrancata insufficientemente per 20 centesimi sardi anziché 55 centesimi e tassata il 17 gennaio a Brescia per l'intero importo di 12 kreuzer (6 kreuzer per A.2. e bonifico di 28 centesimi per S.2.), non conteggiando il francobollo apposto dal mittente.

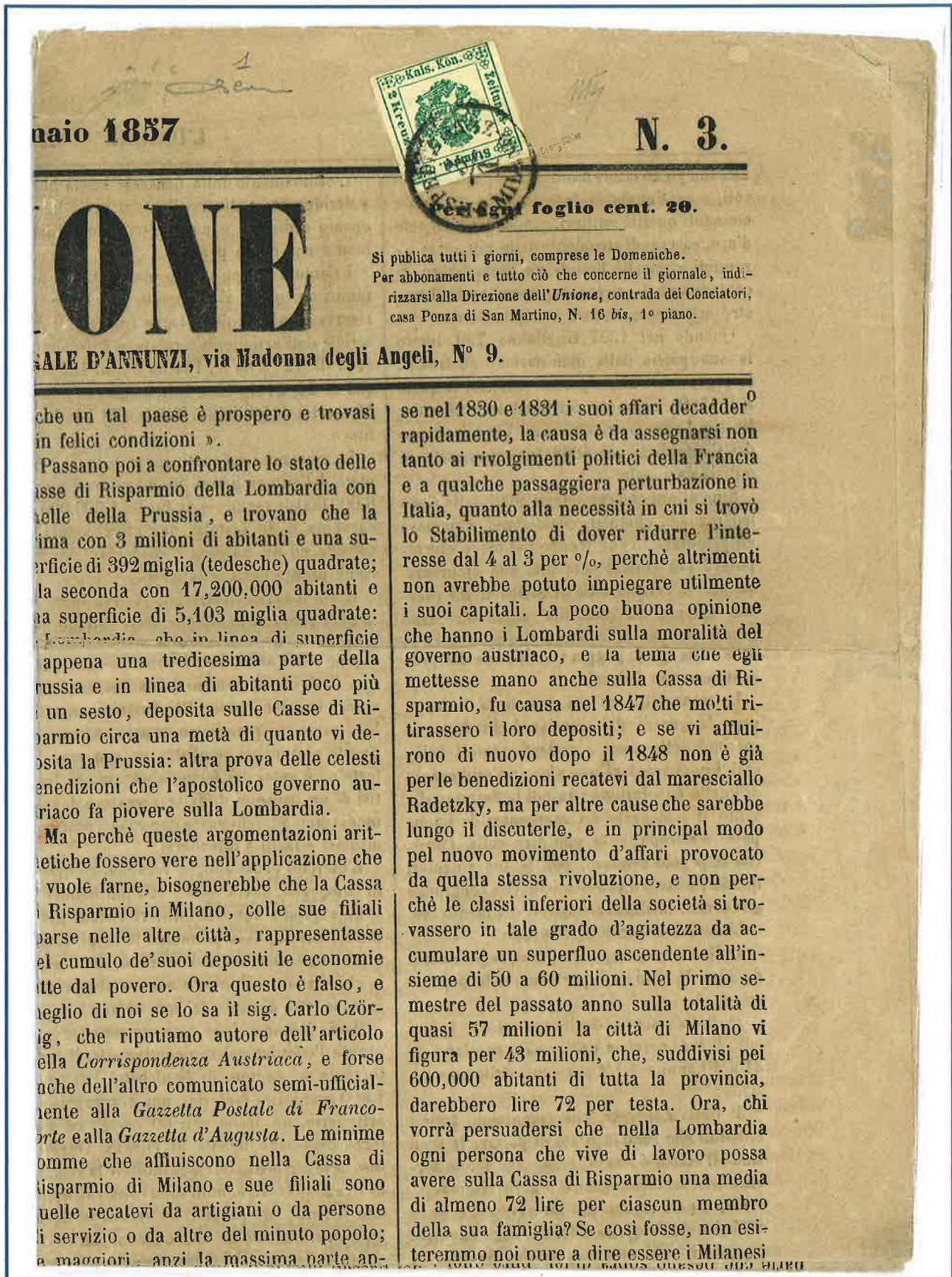


13 luglio 1856. Lettera primo porto spedita da Milano A.1. a Torino S.2., affrancata insufficientemente per 15 centesimi austriaci anziché 45 centesimi e tassata il 14 luglio a Torino per l'intero importo di 40 centesimi sardi (28 centesimi per S.2. e bonifico di 3 kreuzer per A.1.), non conteggiando il francobollo apposto dal mittente.



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

Dal 1° marzo 1853 venne introdotta nell'Impero austriaco e quindi nel Lombardo Veneto, una tassa di 2 kreuzer che colpiva i giornali provenienti dall'estero. La tassa di affrancazione di 5 centesimi pagata in partenza veniva normalmente applicata sulla fascetta che racchiudeva il giornale.



naio 1857

N. 3.

UNIONE

foglio cent. 20.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche.
Per abbonamenti e tutto ciò che concerne il giornale, indirizzarsi alla Direzione dell'Unione, contrada dei Conciatori, casa Ponza di San Martino, N. 16 bis, 1° piano.

SALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N° 9.

che un tal paese è prospero e trovasi in felici condizioni ».

Passano poi a confrontare lo stato delle Casse di Risparmio della Lombardia con quelle della Prussia, e trovano che la prima con 3 milioni di abitanti e una superficie di 392 miglia (tedesche) quadrate; la seconda con 17,200,000 abitanti e una superficie di 5,403 miglia quadrate: la Lombardia, che in linea di superficie è appena una tredicesima parte della Prussia e in linea di abitanti poco più di un sesto, deposita sulle Casse di Risparmio circa una metà di quanto vi deposita la Prussia: altra prova delle celesti benedizioni che l'apostolico governo austriaco fa piovere sulla Lombardia.

Ma perchè queste argomentazioni aritmetiche fossero vere nell'applicazione che si vuole farne, bisognerebbe che la Cassa di Risparmio in Milano, colle sue filiali sparse nelle altre città, rappresentasse nel cumulo de' suoi depositi le economie fatte dal povero. Ora questo è falso, e meglio di noi se lo sa il sig. Carlo Czörig, che riputiamo autore dell'articolo della *Corrispondenza Austriaca*, e forse anche dell'altro comunicato semi-ufficialmente alla *Gazzetta Postale di Francoforte* e alla *Gazzetta d'Augusta*. Le minime somme che affluiscono nella Cassa di Risparmio di Milano e sue filiali sono quelle recatevi da artigiani o da persone di servizio o da altre del minuto popolo; e maggiori, anzi la massima parte an-

se nel 1830 e 1831 i suoi affari decaderò rapidamente, la causa è da assegnarsi non tanto ai rivolgimenti politici della Francia e a qualche passeggera perturbazione in Italia, quanto alla necessità in cui si trovò lo Stabilimento di dover ridurre l'interesse dal 4 al 3 per %, perchè altrimenti non avrebbe potuto impiegare utilmente i suoi capitali. La poco buona opinione che hanno i Lombardi sulla moralità del governo austriaco, e la tema che egli mettesse mano anche sulla Cassa di Risparmio, fu causa nel 1847 che molti ritirassero i loro depositi; e se vi affluissero di nuovo dopo il 1848 non è già per le benedizioni recatevi dal maresciallo Radetzky, ma per altre cause che sarebbe lungo il discuterle, e in principal modo pel nuovo movimento d'affari provocato da quella stessa rivoluzione, e non perchè le classi inferiori della società si trovassero in tale grado d'agiatazza da accumulare un superfluo ascendente all'insieme di 50 a 60 milioni. Nel primo semestre del passato anno sulla totalità di quasi 57 milioni la città di Milano vi figura per 43 milioni, che, suddivisi pei 600,000 abitanti di tutta la provincia, darebbero lire 72 per testa. Ora, chi vorrà persuadersi che nella Lombardia ogni persona che vive di lavoro possa avere sulla Cassa di Risparmio una media di almeno 72 lire per ciascun membro della sua famiglia? Se così fosse, non esiteremmo noi pure a dire essere i Milanesi

Copia del giornale "L'Unione" del 3 gennaio 1857 spedita da Torino, all'arrivo a Milano venne applicata una marca del valore di 2 kreuzer di colore verde.



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854

Con la riforma monetaria del 1° novembre 1858 le tariffe in centesimi austriaci vennero convertite in soldi : 15 centesimi austriaci in 5 soldi, 30 centesimi austriaci in 10 soldi, 45 centesimi austriaci in 16 soldi, 60 centesimi austriaci in 21 soldi e 75 centesimi austriaci in 26 soldi.



18 aprile 1859. Lettera primo porto spedita da Milano **A.1.** a Casale Monferrato **S.1.**, affrancata per 10 soldi fino a destino (5 soldi per **A.1.** e bonifico di 13 centesimi per **S.1.**).



9 marzo 1859. Lettera primo porto spedita da Nizza Marittima **S.2.** a Milano **A.1.**, affrancata per 40 centesimi italiani fino a destino (28 centesimi per **S.2.** e bonifico di 5 soldi per **A.1.**).



La Convenzione postale Sardo-Austriaca dal 1° gennaio 1854



14 marzo 1859. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Arona S.1. a Como A.1., con l'indicazione dell'addebito di 10 soldi al destinatario (5 soldi per A.1. e bonifico di 13 centesimi per S.1.).



27 marzo 1859. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Torino S.2. a Como A.1., con l'indicazione dell'addebito di 16 soldi al destinatario (5 soldi per A.1. e bonifico di 28 centesimi per S.2.).

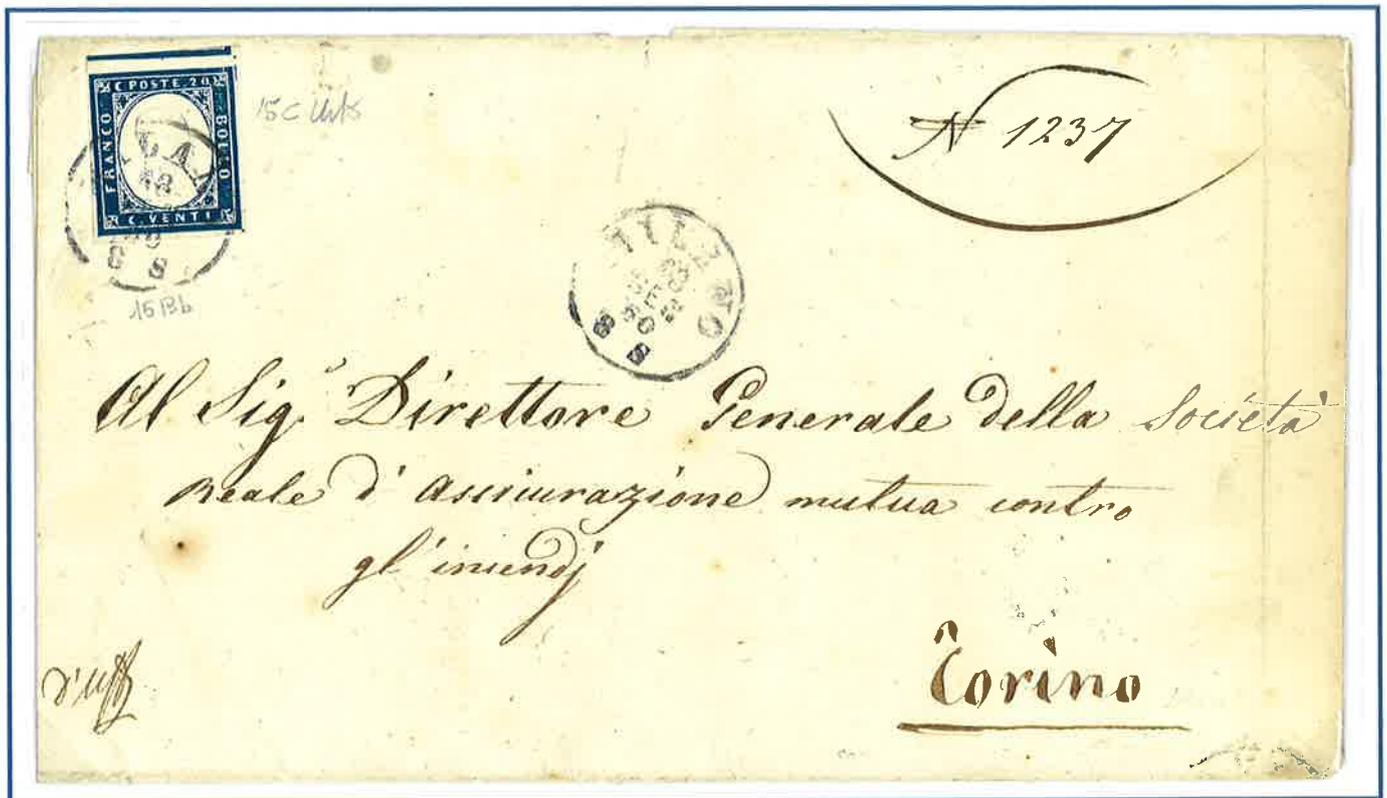


Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna in Lombardia dal 1° luglio 1859

Durante la seconda guerra d'Indipendenza la Lombardia venne progressivamente occupata militarmente dall'esercito sardo-francese. A partire dal 1° luglio 1859 vennero introdotte le tariffe sarde in Lombardia per la corrispondenza scambiata con il Regno di Sardegna.



26 dicembre 1859. Lettera primo porto spedita da Genova a Milano, affrancata per 20 centesimi fino a destino.



18 gennaio 1860. Lettera primo porto spedita da Milano a Torino, affrancata per 20 centesimi fino a destino.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna in Lombardia dal 1° luglio 1859

A differenza di altri stati (es. Austria), l'affrancatura delle lettere scambiate nel Regno di Sardegna era facoltativa; quindi, non veniva applicata nessuna sovrattassa al destinatario per la corrispondenza spedita in porto assegnato.



13 gennaio 1860. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Torino a Milano, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



4 gennaio 1860. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Orzinuovi (Brescia) a Chambéry, con l'indicazione dell'addebito di 8 soldi, trasformati in 20 centesimi all'arrivo, al destinatario.



Introduzione delle tariffe del Regno di Sardegna in Lombardia dal 1° luglio 1859

Gli scambi tra le due amministrazioni ripresero il 15 settembre 1859, ma non venne riattivata la Convenzione. La corrispondenza veniva affrancata dal mittente fino al confine, mentre l'importo dal confine a destinazione venne posto a carico del destinatario.



6 aprile 1860. Lettera primo porto spedita da Modena (dal 18 marzo annessa al Regno di Sardegna) a Mantova, affrancata per 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 5 soldi al destinatario, perché la destinazione era a meno di 74,5 km (10 leghe) dal confine.



23 novembre 1861. Lettera doppio porto spedita da Milano a Peschiera, affrancata per 40 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 10 soldi (5x2) al destinatario, (peso compreso tra 17,5 e 20 grammi) perché la destinazione era a meno di 74,5 km (10 leghe) dal confine.



Interruzione della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 settembre 1859

Essendo in vigore in questo periodo in Austria le tariffe in funzione della distanza, le possibili tassazioni austriache per una lettera semplice proveniente dal Regno di Sardegna/Italia erano a seconda della distanza del luogo di destinazione dal posto di confine in ingresso pari a 5 soldi fino a 10 leghe germaniche, 10 soldi da 10 a 20 leghe e 15 soldi oltre le 20 leghe. In questo periodo fecero la loro comparsa i "timbrini di tassazione" predisposti dall'Amministrazione austriaca per facilitare il lavoro degli impiegati.



15 agosto 1861. Lettera primo porto spedita da Torino a Castelfranco Veneto, affrancata per 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 10 soldi al destinatario, perché la destinazione era compresa tra 74,5 e 149 km (tra 10 e 20 leghe) dal confine.



27 febbraio 1861. Lettera primo porto spedita da Brescia a Udine, affrancata per 20 centesimi, con l'indicazione dell'addebito di 15 soldi al destinatario, perché la destinazione era oltre 149 km (20 leghe) dal confine.



Interruzione della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 settembre 1859

La corrispondenza proveniente dal Lombardo Veneto e destinata al Regno di Sardegna/Italia, essendo in vigore la tariffa unica per l'interno, veniva tassata 20 centesimi, indipendentemente dalla distanza dal posto di confine in ingresso.



14 giugno 1860. Lettera doppio porto spedita da S. Maria Maddalena a Ferrara, affrancata per 10 soldi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.

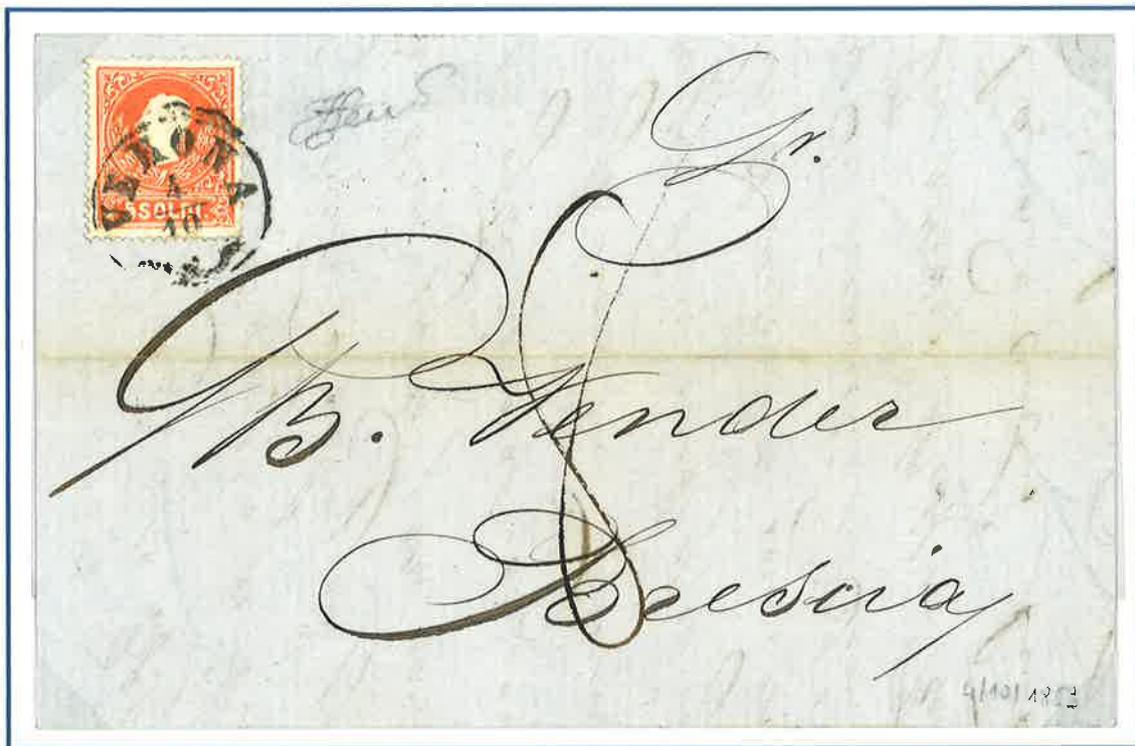


5 giugno 1860. Lettera triplo porto spedita da Venezia a Cesena, affrancata per 15 soldi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 80 centesimi al destinatario, (e quindi del peso compreso tra 35 e 40 grammi), quindi 4 porti nel Regno di Sardegna.



Interruzione della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 settembre 1859

Alla corrispondenza destinata in Lombardia, durante tutto il 1859 l'amministrazione sarda applicò la tassazione in soldi. Le prime lettere tassate in centesimi si riscontrano dal gennaio 1860, dopo l'entrata in vigore del decreto Vigliani (1° gennaio 1860).



4 ottobre 1859. Lettera primo porto spedita da Verona a Brescia, affrancata per 5 soldi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 8 soldi al destinatario.



9 maggio 1860. Lettera primo porto spedita da Udine a Milano, affrancata per 15 soldi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



Interruzione della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 settembre 1859

La tariffa stabilita per le stampe era di 2 soldi per il Lombardo Veneto e 5 centesimi per il Regno di Sardegna, ogni 17,5 grammi di peso o lotto viennese, a totale vantaggio dell'Amministrazione postale speditrice.



15 ottobre 1861. Stampato primo porto spedito da Mantova a Milano, dove giunse il giorno dopo, affrancato per 2 soldi fino al destino.

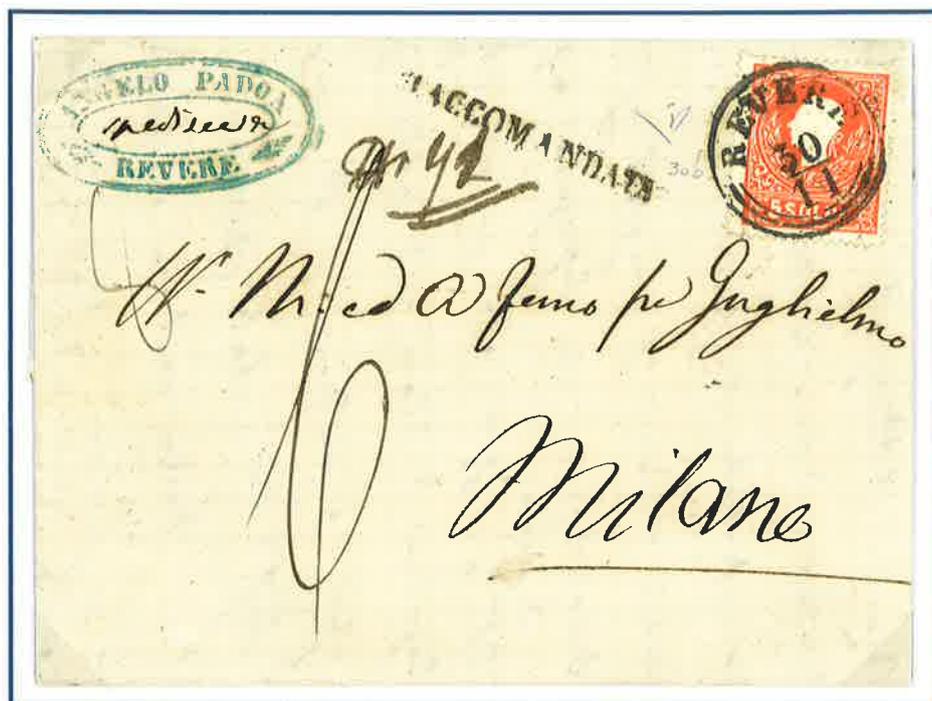


28 febbraio 1861. Stampato primo porto spedito da Milano a Mantova, affrancato per 5 centesimi fino a destino. Lo stampato venne inizialmente tassato a destino per 5 soldi (tariffa per la 1^a distanza austriaca), ma la tassazione venne poi cancellata con due tratti di penna e contrassegnata pagata fino a destino.



Interruzione della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 settembre 1859

Le raccomandate provenienti dal Lombardo Veneto al loro arrivo nel Regno di Sardegna/Italia venivano nuovamente numerate e venivano considerate come le raccomandate interne ed erano tassate oltre che per il porto interno anche per la tariffa interna prevista per le raccomandate.



30 novembre 1860. Lettera primo porto raccomandata spedita da Revere a Milano, affrancata per 15 soldi fino al confine (5 soldi perché proveniente da distanza inferiore a 10 leghe dal confine e 10 soldi per il diritto di raccomandazione), con l'indicazione dell'addebito di 60 centesimi al destinatario (20 centesimi per la tariffa sarda della lettera e 40 centesimi per il diritto di raccomandazione sardo).





3 luglio 1860. Lettera doppio porto raccomandata spedita da Verona a Milano, affrancata per 20 soldi fino al confine (10 soldi perché doppio porto proveniente da distanza inferiore a 10 leghe dal confine e 10 soldi per il diritto di raccomandazione), con l'indicazione dell'addebito di 100 centesimi al destinatario (60 centesimi per la tariffa delle lettere triplo porto nel Regno di Sardegna e 40 centesimi per il diritto di raccomandazione sardo).





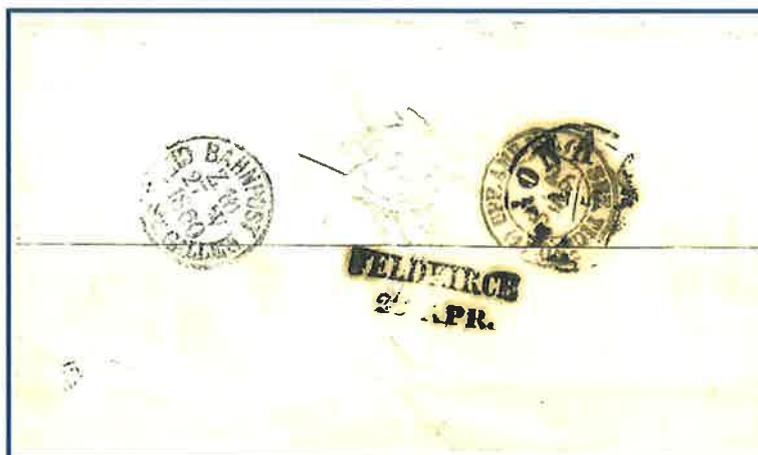
Interruzione della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 settembre 1859

Durante il periodo di interruzione della Convenzione Sardo-Austriaca, dal 15 settembre 1859 al 14 maggio 1862, si verificarono casi di corrispondenze scambiate tra il Regno Lombardo Veneto e il Regno di Sardegna per la **Via di Svizzera**.

In assenza di rapporti postali tra i due Stati, le lettere in porto assegnato venivano obbligatoriamente inviate Via di Svizzera per poter recuperare da ambo le parti le spettanze dovute.



25 aprile 1860. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Torino a Verona, avviata Via di Svizzera con transito da Chur St. Gallen il 27 aprile e il 28 aprile da Feldkirch, con l'indicazione **"20/15"** delle competenze dovute : 10 soldi al Regno di Sardegna, 10 soldi per le Poste svizzere e 15 soldi per le Poste austriache, per un totale di 35 soldi tassati a Verona il 1° maggio 1860.





Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

Il 15 maggio 1862 venne riattivata la Convenzione Sardo-Austriaca del 1853 con le tariffe in funzione del peso e della distanza. L'articolo 14 della Convenzione "Tassa eccezionale tra uffici confinanti" prevedeva una tariffa ridotta tra gli uffici postali in raggio limitrofo, ovvero distanti tra loro in linea retta meno di 2 leghe germaniche, corrispondenti a 15 km, che interessava solo 25 uffici italiani (18 in Lombardia e 7 in Emilia-Romagna) e 21 uffici lombardo-veneti (tutti nel Veneto).

Raggio limitrofo



5 aprile 1866. Lettera primo porto spedita da Ponte Santa Maria Maddalena a Ferrara, affrancata 5 soldi fino a destinazione, in tariffa di raggio limitrofo.



19 settembre 1865. Lettera primo porto spedita da Campitello a Mantova, affrancata per 10 centesimi fino a destino, perché le due località erano distanti tra di loro meno di 15 km.



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

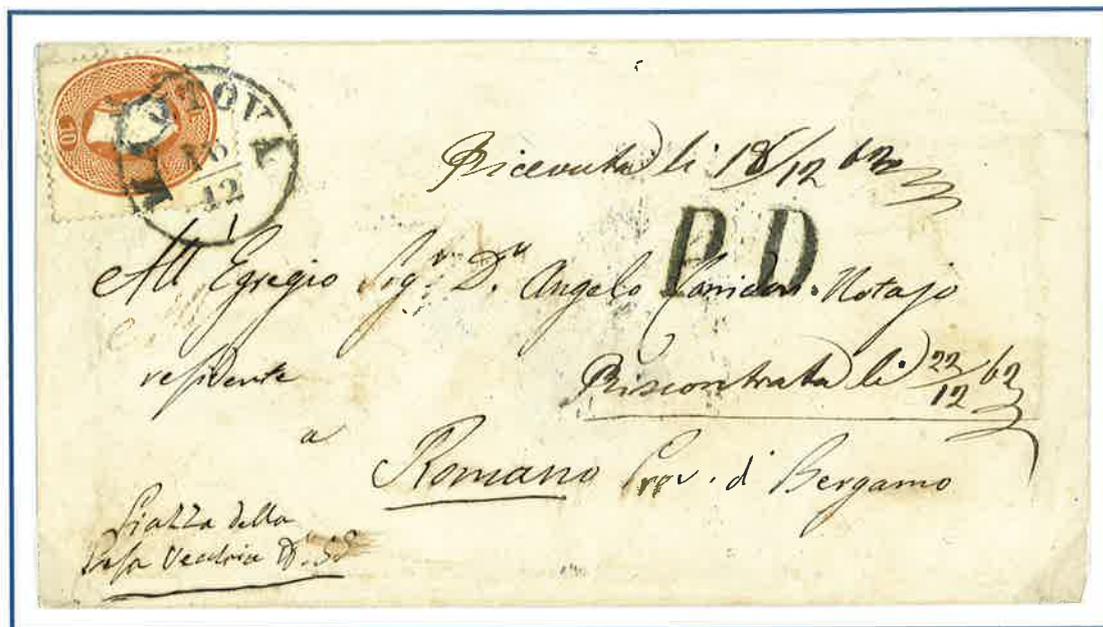
Le tariffe per una lettera semplice, ovvero del peso di un lotto viennese (17,5 grammi) riscosse nei territori austriaci, erano così suddivise :

lettere dirette o provenienti da A1 : da S1 = 10 soldi, da S2 = 16 soldi

lettere dirette o provenienti da A2 : da S1 = 16 soldi, da S2 = 21 soldi

lettere dirette o provenienti da A3 : da S1 = 21 soldi, da S2 = 26 soldi

Da A.1. a S.1.



16 dicembre 1862. Lettera primo porto spedita da Mantova A.1. a Romano (Bergamo) S.1., affrancata per 10 soldi fino a destino.

Da A.1. a S.2.



19 novembre 1865. Lettera primo porto spedita da Rovigo A.1. a Milano S.2., affrancata per 16 soldi fino a destino.



Da A.2. a S.1.



2 marzo 1866. Lettera primo porto spedita da Treviso A.2. a Brescia S.1.,
affrancata per 16 soldi fino a destino.

Da A.2. a S.2.



30 marzo 1863. Lettera primo porto spedita da Treviso A.2. a Torino S.2.,
affrancata per 21 soldi fino a destino.



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

Le tariffe per una lettera semplice, ovvero del peso di 15 grammi riscosse nel Regno d'Italia, erano così suddivise :
lettere dirette o provenienti da S1 : da A1 = 25 centesimi, da A2 = 40 centesimi, da A3 = 50 centesimi
lettere dirette o provenienti da S2 : da A1 = 40 centesimi, da A2 = 55 centesimi, da A3 = 65 centesimi

Da S.1. a A.1.



9 novembre 1864. Lettera primo porto spedita da Ferrara S.1. a Rovigo A.1.,
affrancata per 25 centesimi fino a destino.

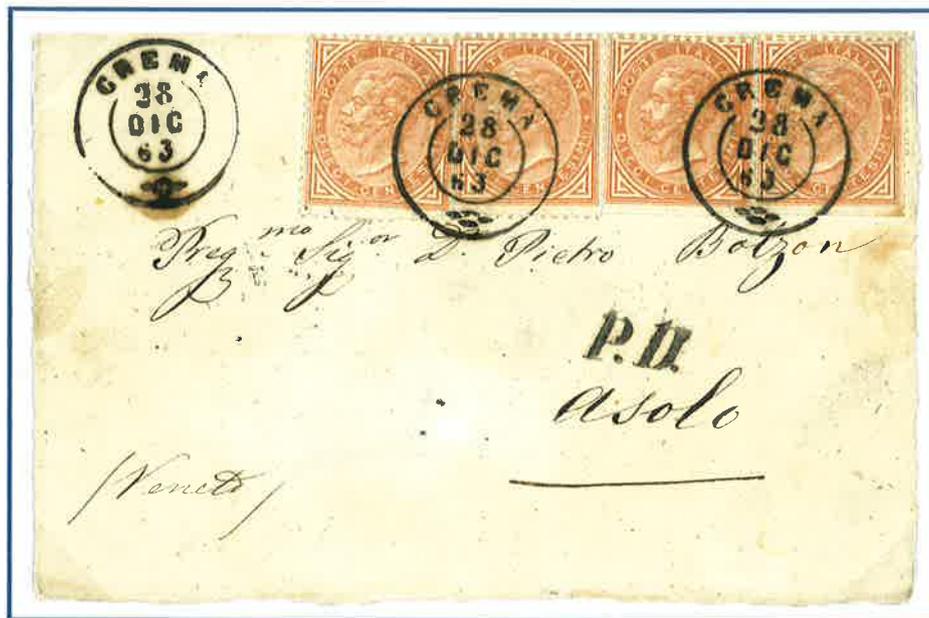
Da S.2. a A.1.



11 febbraio 1864. Lettera primo porto spedita da Milano S.2. a Verona A.1.,
affrancata per 40 centesimi fino a destino.



Da S.1. a A.2.



28 dicembre 1863. Lettera primo porto spedita da Crema S.1. ad Asolo A.2, affrancata per 40 centesimi fino a destino.

Da S.2. a A.2.



12 aprile 1866. Lettera primo porto spedita da Milano S.2. a Udine A.2, affrancata per 55 centesimi fino a destino.



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

Nonostante che il 15 maggio 1862 venne ripristinata la Convenzione tra il Regno d'Italia e l'Austria le lettere insufficientemente affrancate, giunte a destinazione, dovevano comunque sottostare al pagamento dell'intera tariffa.



28 luglio 1862. Lettera primo porto spedita da Bergamo S.1. a Venezia A.1., insufficientemente affrancata per 20 centesimi anziché 25 centesimi e tassata per l'intero importo di 10 soldi a destinazione.



5 agosto 1862. Lettera primo porto spedita da Santa Maria Maddalena A.1. a Milano S.2., insufficientemente affrancata per 10 soldi anziché 16 soldi e tassata per l'intero importo di 40 centesimi a destinazione.



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

A seguito di un accordo tra le due amministrazioni, a partire dal 1° ottobre 1862 le lettere insufficientemente affrancate non dovettero più sottostare al pagamento dell'intera tassa. Il riconoscimento vicendevole del valore dei francobolli apposti dal mittente rese necessaria l'effettuazione di nuovi e più complicati conteggi che vennero agevolati con l'introduzione di appositi timbri di DEBITO e CREDITO da apporsi sulle lettere. Il calcolo della tassazione venne determinato sulla base del cambio di 1 soldo = 2,5 centesimi, con eventuale arrotondamento.



17 luglio 1864. Lettera primo porto spedita da Milano S.2. a Mantova A.1., insufficientemente affrancata per 15 centesimi anziché 40 centesimi. Essendo le spettanze italiane da S.2. pari a 28 centesimi venne indicato un CREDITO ITALIANO di 13 centesimi (6 soldi) che sommati alle spettanze austriache per le lettere dirette in A.1. di 5 soldi, determinarono l'addebito al destinatario di 11 soldi.



10 febbraio 1864. Lettera primo porto spedita da Venezia A.1. a Bari S.2., insufficientemente affrancata per 10 soldi anziché 16 soldi. Essendo le spettanze austriache da A.1. pari a 5 soldi venne indicato un DEBITO AUSTRIACO di 5 soldi (13 centesimi) che detratti dalle spettanze italiane per le lettere dirette in S.2. di 28 centesimi, determinarono l'addebito al destinatario di 15 centesimi, arrotondati a 20 centesimi.



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862



28 maggio 1864. Lettera primo porto spedita da Milano S.2. a Ponte di Piave A.2., insufficientemente affrancata per 40 centesimi anziché 55 centesimi. Essendo le spettanze italiane da S.2. pari a 28 centesimi venne indicato un DEBITO ITALIANO di 12 centesimi (5 soldi) che detratti dalle spettanze austriache per le lettere dirette in A.2. di 10 soldi, determinarono l'addebito al destinatario di 5 soldi.



11 agosto 1865. Lettera primo porto spedita da Treviso A.2. a Genova S.2., insufficientemente affrancata per 16 soldi anziché 21 soldi. Essendo le spettanze austriache da A.2. pari a 10 soldi venne indicato un DEBITO AUSTRIACO di 6 soldi (15 centesimi) che detratti dalle spettanze italiane per le lettere dirette in S.2. di 28 centesimi, determinarono l'addebito al destinatario di 13 centesimi, arrotondati a 15 centesimi.



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

Le ricevute di ritorno, documento che veniva utilizzato per dimostrare l'avvenuta consegna di una lettera raccomandata, dal 15 maggio 1862 venivano spedite dal Lombardo Veneto con una tariffa fissa di 10 soldi, indipendentemente dalla distanza di percorrenza.

Ricevute di Ritorno

N. *69*

RICEVUTA DI RITORNO

Per una lettera raccomandata impostata presso l'Ufficio postale in **BASSANO**

il giorno *13/1* 186*6* all'indirizzo:

Paganoni e Torti

che mi fu quest'oggi regolarmente consegnata da quest'Ufficio postale.

Molano il *13/1* 186*6*

Sottoscrizione *Paganoni e Torti* *459*

AVVERTENZE

1. Il diritto della presente ricevuta è stato pagato dal Mittente.
2. Il Destinatario dovrà apporvi la data e la propria firma.

Questa ricevuta sarà ritornata col primo corso di posta al suindicato Ufficio d'impostazione.



N. 47 R. L.

13 gennaio 1866. Ricevuta di ritorno spedita da Bassano a Milano, affrancata per 10 soldi fino a destino.



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

Con il ripristino della Convenzione sardo-austriaca del 1854, venne ripristinata la tariffa delle stampe di 2 soldi dal Lombardo Veneto per ogni porto di un lotto viennese e di 5 centesimi dal Regno d'Italia per ogni porto di 20 grammi.

Stampe



27 settembre 1865. Stampato primo porto spedito da Venezia a Bologna, affrancato per 2 soldi fino a destino.



16 dicembre 1865. Stampato primo porto spedito da Ferrara a Mira (Venezia), affrancata per 5 centesimi fino a destino.



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

Le lettere raccomandate spedite dal Lombardo Veneto erano soggette ad un supplemento di tariffa di 10 soldi, mentre le lettere raccomandate spedite dal Regno d'Italia erano soggette ad un supplemento tariffario di 40 centesimi.

Raccomandate



13 febbraio 1866. Lettera primo porto raccomandata spedita da Verona A.1. a Milano S.2.,
affrancata per 26 soldi (16 soldi tariffa lettera da A.1. a S.2.
e 10 soldi applicati al verso per il diritto di raccomandazione).



1 aprile 1865. Lettera primo porto raccomandata spedita da Firenze S.2. a Vicenza A.1.,
affrancata per 80 centesimi fino a destino
(40 centesimi da S.2. a A.1. e 40 centesimi per il diritto di raccomandazione).



Ripristino della Convenzione Sardo-Austriaca dal 15 maggio 1862

A causa degli eventi bellici del 1866, il 19 giugno le relazioni postali tra il Regno d'Italia ed i territori austriaci vennero interrotte e la Convenzione sospesa. Le corrispondenze vennero inoltrate attraverso la Via di Svizzera, applicando la Convenzione Sardo-Svizzera del 1850. La tariffa prevista era di 60 centesimi ogni 10 grammi, ed era così suddivisa : 20 centesimi al Regno d'Italia, 15 centesimi alla Svizzera e 25 centesimi all'Austria.



5 luglio 1866. Lettera spedita da Ferrara a Padova, affrancata 25 centesimi secondo la convenzione con l'Austria del 1853, ma venne inoltrata per la via di Svizzera e dopo il transito da Zurigo dell'8 luglio e da Vienna del 9 luglio, la lettera giunse a Padova il 27 luglio 1866. La lettera venne quindi considerata insufficientemente affrancata e tassata all'arrivo per 25 soldi (10 soldi per il transito svizzero e 15 soldi per il porto austriaco), Non vennero tenuti in considerazione i 5 centesimi di affrancatura in più (DEBITO ITALIANO CENT. 5).

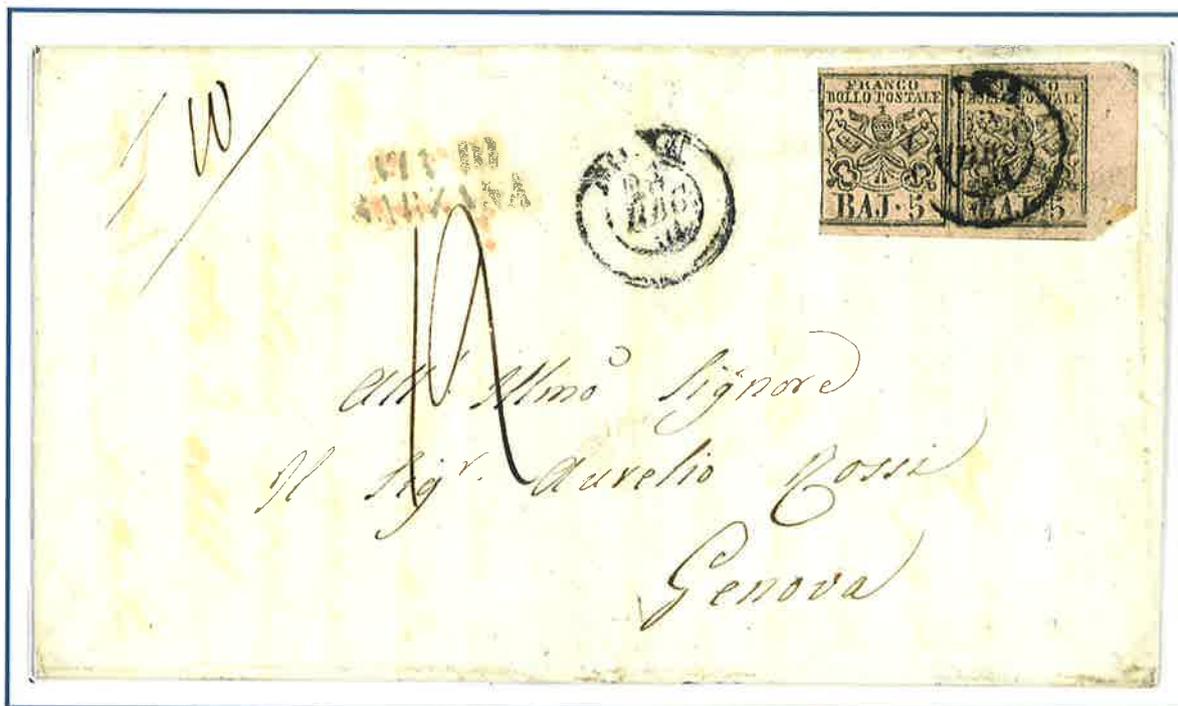


9 agosto 1866. Lettera spedita da Cento (Ferrara) a Venezia, affrancata 60 centesimi fino a destino. La lettera venne inoltrata per la via di Svizzera, con transito il 13 agosto da Zurigo e da Feldkirch il 14 agosto.



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° ottobre 1852

Il 1° ottobre 1852, quando lo Stato Pontificio fece il suo ingresso nella Lega Austro-Italica, nessuna Convenzione era in vigore tra il Regno di Sardegna e lo Stato Pontificio. Le corrispondenze scambiate tra i due Stati potevano essere inviate nello stato di destinazione "via di terra" per la via di Toscana, affrancate fino al confine, con la tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari di peso (7,1 grammi) e il destinatario pagava i diritti di transito toscani di 30 centesimi e la tariffa interna del Regno di Sardegna in funzione del peso e della distanza dal confine di entrata di Sarzana. Il territorio sardo era diviso in 7 raggi che si diramavano dal punto di confine tosco-sardo di Sarzana e per ogni raggio la tariffa prevista era di 10 centesimi.



23 dicembre 1854. Lettera doppio porto spedita da Roma a Genova, affrancata 10 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 120 centesimi al destinatario (30 centesimi transito toscano e 30 centesimi diritti interni al Regno di Sardegna per il 3° raggio = 60 centesimi x 2porti (10 grammi) = 120 centesimi).

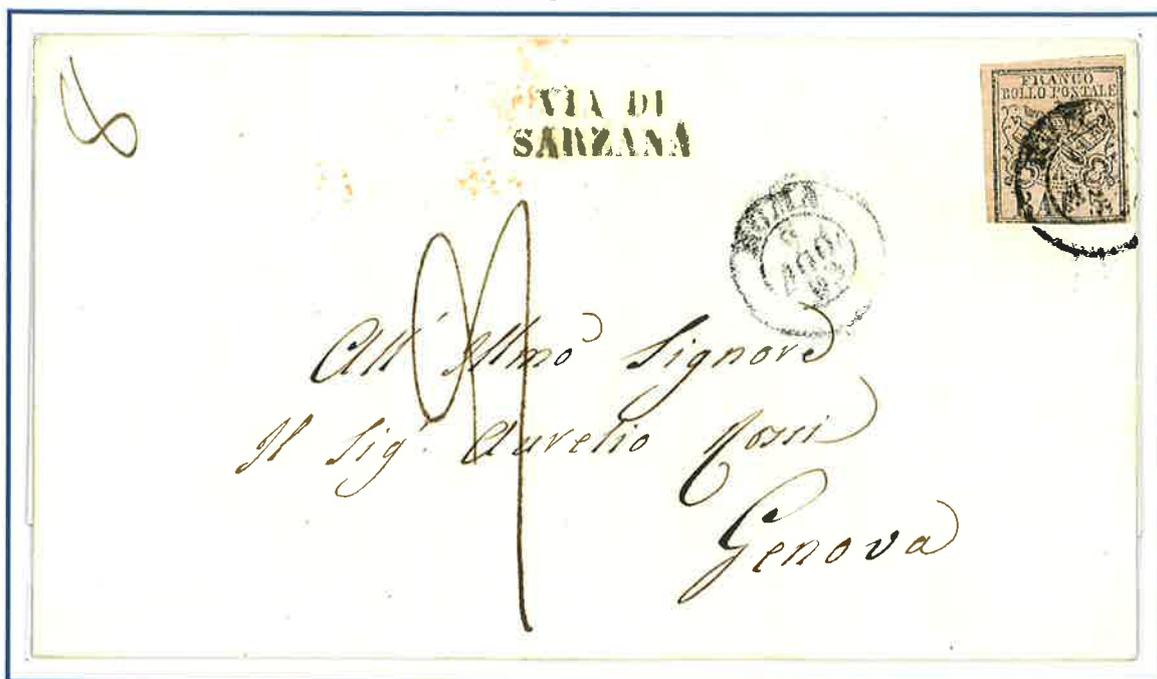


giugno 1854. Lettera primo porto spedita da Viterbo a Torino, affrancata 5 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 80 centesimi al destinatario (30 centesimi transito toscano e 50 centesimi diritti interni al Regno di Sardegna per il 5° raggio).



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° ottobre 1852

La progressione della tassa prevedeva il primo porto fino a 7,5 grammi, una tassa e ½ fino a 10 grammi, 2 tasse fino a 15 grammi, da 15 a 50 grammi ½ tassa ogni 5 grammi, da 50 a 100 grammi ½ tassa ogni 10 grammi e oltre 100 grammi 1 tassa ogni 50 grammi di incremento di peso.



9 agosto 1853. Lettera primo porto spedita da Roma a Genova, affrancata 5 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 90 centesimi al destinatario (30 centesimi transito toscano e 30 centesimi diritti interni al Regno di Sardegna per il 3° raggio = 60 centesimi x 1 porto e ½ (8 grammi) = 90 centesimi).



2 aprile 1855. Lettera triplo porto spedita da Roma a Genova, affrancata 15 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 150 centesimi al destinatario (30 centesimi transito toscano e 30 centesimi diritti interni al Regno di Sardegna per il 3° raggio = 60 centesimi x 2 porti e ½ (15 grammi) = 150 centesimi).

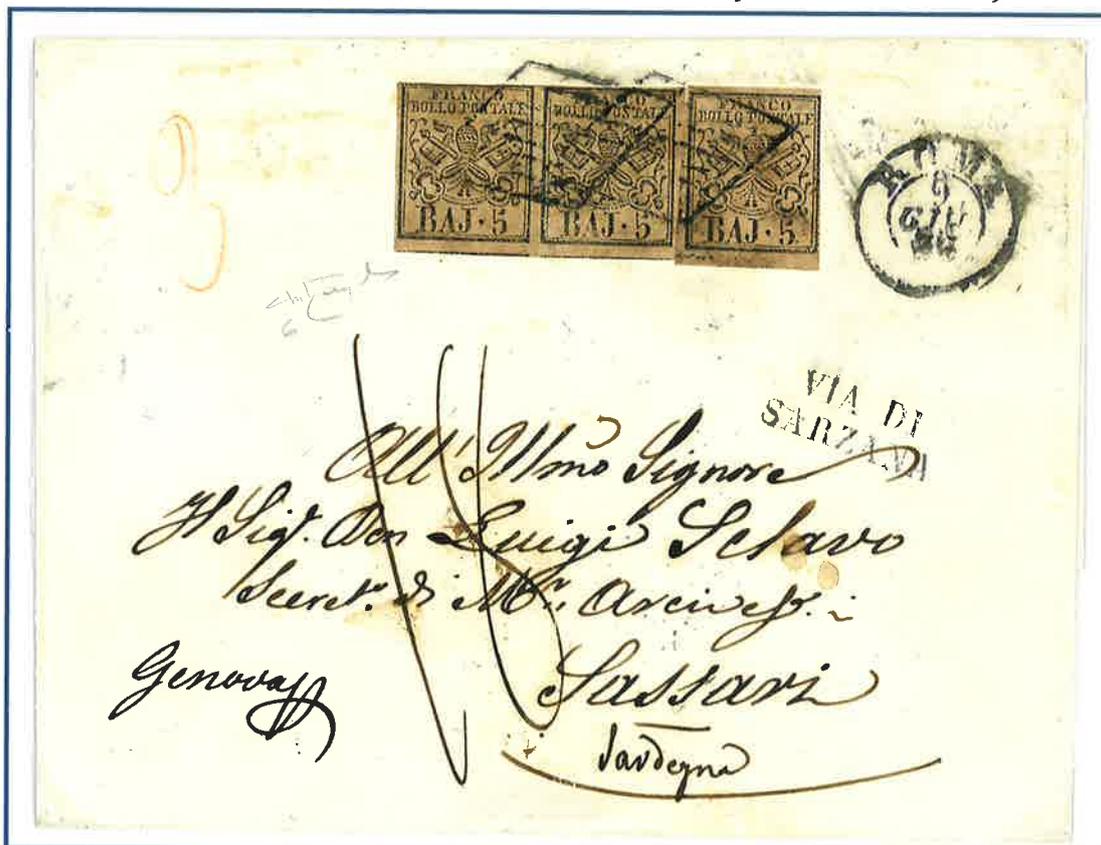


La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° ottobre 1852

Il sistema della progressione delle tariffe in funzione del peso e della distanza (raggi) venne mantenuto fino al giugno 1855. Successivamente le tassazioni in arrivo vennero modificate e venne introdotta la tassa fissa di 60 centesimi (30 centesimi transito toscano e 30 centesimi tariffa fissa sarda).



16 aprile 1856. Lettera doppio porto spedita da Roma a Sassari, affrancata 10 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 120 centesimi al destinatario (30 centesimi transito toscano e 30 centesimi tariffa fissa sarda = 60 centesimi x 2 porti = 120 centesimi).



9 giugno 1856. Lettera triplo porto spedita da Roma a Sassari, affrancata 15 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 180 centesimi al destinatario (30 centesimi transito toscano e 30 centesimi tariffa fissa sarda = 60 centesimi x 3 porti = 180 centesimi).



5° capitolo : Regno di Sardegna/Italia – Stato Pontificio



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° ottobre 1852

Le lettere venivano spedite dal Regno di Sardegna allo Stato Pontificio per la via di Toscana con la tariffa di 20 centesimi ogni 7,5 grammi e tassate all'arrivo in funzione del peso (ogni 6 denari) e della distanza (tariffe Tosti).



27 febbraio 1853. Lettera primo porto spedita da Torino a Bologna, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 12 bajocchi al destinatario come previsto dalla tariffa Tosti per le lettere provenienti dal Regno di Sardegna e dirette nella III distanza pontificia.



5° capitolo : Regno di Sardegna/Italia - Stato Pontificio



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° ottobre 1852

Gli stampati spediti dallo Stato Pontificio al Regno di Sardegna via Toscana pagavano la tariffa di impostazione di 1 bajocco e giungevano a destinazione gravati del porto interno sardo di 4 centesimi, indipendentemente dalla distanza. Le stampe spedite dal Regno di Sardegna allo Stato Pontificio per la via di Toscana pagavano 4 centesimi indipendentemente dalla distanza e venivano gravate all'arrivo della tariffa pontificia di 1 bajocco.



30 dicembre 1853. Stampato primo porto spedito da Roma a Genova, via di Sarzana, affrancato 1 bajocco fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 4 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° ottobre 1852

La corrispondenza tra lo Stato Pontificio e il Regno di Sardegna poteva essere scambiata franca fino al confine austro-sardo “via di terra” attraverso il Lombardo Veneto con la mediazione austriaca con la tariffa di lega di 8 bajocchi per ogni lotto austriaco di peso (circa 17,5 grammi), a cui veniva sommata la tassazione interna sarda di 2 decimi, per ogni porto di 10 grammi, mentre dal Regno di Sardegna venivano affrancate 20 centesimi e tassate all’arrivo 12 bajocchi.



ottobre 1853. Lettera doppio porto spedita da Pesaro a Cornigliano di Genova, affrancata 16 bajocchi “franca fino al confine lombardo” per una distanza superiore alle 20 leghe (150 km) che intercorreva tra Pesaro ed il confine sardo-lombardo, con l’indicazione dell’addebito di 40 centesimi al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° ottobre 1852

Dal 1° gennaio 1854 con l'entrata in vigore della nuova Convenzione austro-sarda venne consentito l'inoltro delle lettere franche a destino, via Lombardo Veneto, con la tariffa di 60 centesimi dal Regno di Sardegna e 12 bajocchi dallo Stato Pontificio per ogni lotto austriaco.



19 aprile 1858. Lettera primo porto spedita da Nizza Marittima a Fermo, affrancata 60 centesimi fino a destino.



25 marzo 1858. Lettera primo porto spedita da Bologna a Genova, affrancata 12 bajocchi fino a destino



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° ottobre 1852

La Convenzione austro-sarda del 1854 consentì di spedire le lettere in porto totalmente assegnato a destino con le stesse tariffe delle lettere in porto pagato fino a destino, ovvero 60 centesimi nel Regno di Sardegna e 12 bajocchi nello Stato Pontificio per ogni lotto austriaco.



2 dicembre 1857. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Fermo a Nizza, con l'indicazione dei Diritti Austriaci (D.A.a.E.) di 9 kreuzer (8 bajocchi), corrispondenti a 40 centesimi che sommati ai 20 centesimi della tariffa interna del Regno di Sardegna, compongono l'addebito di 60 centesimi al destinatario.



13 febbraio 1856. Lettera primo porto spedita in porto assegnato ("Via di Milano" manoscritto) da Genova a Bologna, con l'indicazione dei diritti sardi di 5 kreuzer e austriaci di 9 kreuzer, corrispondenti ai 12 bajocchi addebitati al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° ottobre 1852

Le lettere spedite “via di mare” potevano essere spedite con i postali francesi o con i battelli commerciali.
Le lettere spedite con i postali francesi dovevano essere affrancate fino allo sbarco : 60 centesimi ogni 7,5 grammi dal porto di Genova e tassate a destino 12 bajocchi ogni 6 denari, 15 bajocchi ogni 6 denari dal porto di Civitavecchia e tassate a destino per il porto interno sardo.



6 luglio 1855. Lettera primo porto spedita da Civitavecchia a Genova, affrancata 5 bajocchi fino allo sbarco con il pagamento in contanti del trasporto marittimo di 10 bajocchi, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario per il porto interno sardo.



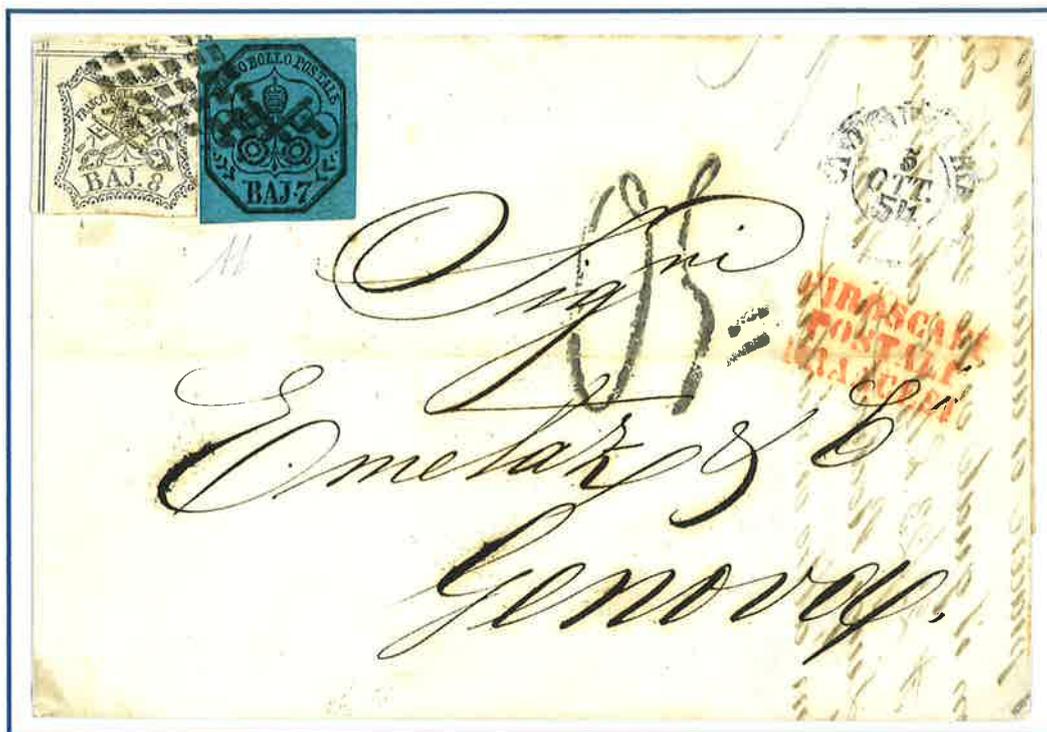
18 maggio 1859. Lettera primo porto spedita da Genova a Civitavecchia, affrancata 60 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 18 bajocchi al destinatario (12 bajocchi x 1 porto e $\frac{1}{2}$ = 18 bajocchi).



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° ottobre 1852

Nel 1852 le lettere giunte via di mare nel Regno di Sardegna venivano consegnate al destinatario con l'addebito delle seguenti tariffe : 5 centesimi se destinate nel distretto postale (Genova) e 20 centesimi se destinate nel resto del territorio sardo.

Dal 1855 l'addebito al destinatario, nel Regno di Sardegna, delle lettere provenienti dalla via di mare, venne unificato a 20 centesimi per tutte le destinazioni.



5 ottobre 1854. Lettera primo porto spedita da Civitavecchia a Genova, affrancata 15 bajocchi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 5 centesimi al destinatario per il porto sardo all'interno del distretto di Genova.



16 maggio 1857. Lettera primo porto spedita da Roma a Genova, affrancata 15 bajocchi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario per il porto interno sardo.



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° ottobre 1852

Le lettere spedite con i bastimenti commerciali, generalmente convenzionati con l'amministrazione sarda se spedite dal porto di Civitavecchia pagavano il diritto di impostazione di 5 bajocchi ogni 6 denari; all'arrivo a Genova ricevevano il bollo rosso "via di mare (E)" e tassate 15 centesimi ogni 7,5 grammi se destinate a Genova, oppure 30 centesimi ogni 7,5 grammi se destinate oltre Genova.

Le lettere spedite dal porto di Genova verso lo Stato Pontificio erano affrancate fino allo sbarco con 15 centesimi ogni 7,5 grammi e tassate a destino 12 bajocchi ogni 6 denari.



6 febbraio 1859. Lettera primo porto spedita da Civitavecchia a Genova a bordo di un bastimento commerciale, affrancata 5 bajocchi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 15 centesimi al destinatario.



29 febbraio 1860. Lettera primo porto spedita da Genova a Roma a bordo di un bastimento commerciale, affrancata 15 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 12 bajocchi al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italica dal 1° ottobre 1852

Il Regio Editto sardo del 12 agosto 1818 definì le regole di applicazione del “Corso particolare”, per contrastare il fenomeno di trasporto clandestino della corrispondenza.

Venne concesso ai privati il trasporto delle lettere con mezzi propri, perché prima fossero passate presso un ufficio postale del Regno e fosse versata la tassa richiesta.

Il Regolamento non definiva il tipo di trasporto privato che poteva essere effettuato con latori occasionali al di fuori dei canali postali.

Genova era un importante polo postale sia per la via di terra che per la via di mare e il trasporto privato poteva avvenire quindi via terra mediante pedoni, staffette e diligenze oppure via mare tramite bastimenti mercantili o anche tramite l’intermediazione di Agenzie marittime con i vapori postali, sulle varie rotte mediterranee.



1 aprile 1857. Lettera primo porto spedita via di mare da Genova a Roma in “Corso particolare” con il pagamento presso l’ufficio postale dell’importo per la privativa postale di 20 centesimi, ma recapitata privatamente tramite l’affidamento ad una nave francese privata fino a Civitavecchia, con l’indicazione dell’addebito di 18 bajocchi al destinatario.



La Convenzione postale Austro-Italiana dal 1° ottobre 1852

La seconda guerra d'indipendenza rese difficili le relazioni postali tra i due stati. Le vie di mare continuarono ad essere trattate come nel periodo precedente, mentre le tariffe delle vie di terra subirono notevoli mutamenti. Le lettere venivano spedite dallo Stato Pontificio con la tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari (7,1 grammi), ridotta a 3 bajocchi per le provincie usurpate e all'arrivo nel Regno di Sardegna venivano tassate 20 centesimi ogni 10 grammi.



26 maggio 1860. Lettera primo porto spedita da Roma a Genova, affrancata 5 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



25 luglio 1860. Lettera primo porto spedita da Reggio a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 10 bajocchi al destinatario in quanto doppio porto nello Stato Pontificio (peso compreso tra 7,1 e 10 grammi).



Le vicende delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria

Nel giugno 1859 le varie città delle Romagne cacciarono i legati e le truppe pontificie mantenendo le tariffe pontificie fino all'ottobre 1859 quando vennero introdotte le tariffe sarde con valori espressi in bajocchi utilizzando i francobolli del Governo Provvisorio delle Romagne validi fino al 31 gennaio 1860 (ma tollerati fino a metà marzo 1860).



18 giugno 1859. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Torino a Bologna, con l'indicazione dell'addebito di 12 bajocchi al destinatario (tariffa Tosti per le lettere dal Regno di Sardegna per la III distanza pontificia).

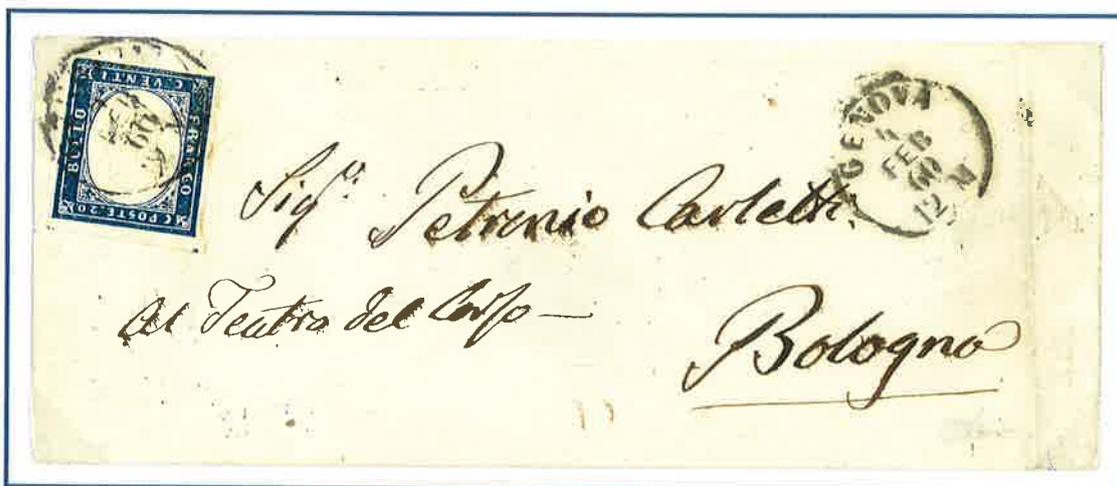


18 ottobre 1859. Lettera primo porto spedita da Ferrara a Marcara (Lombardia) già diventata sarda, affrancata 4 bajocchi (corrispondenti a 20 centesimi) fino a destinazione.

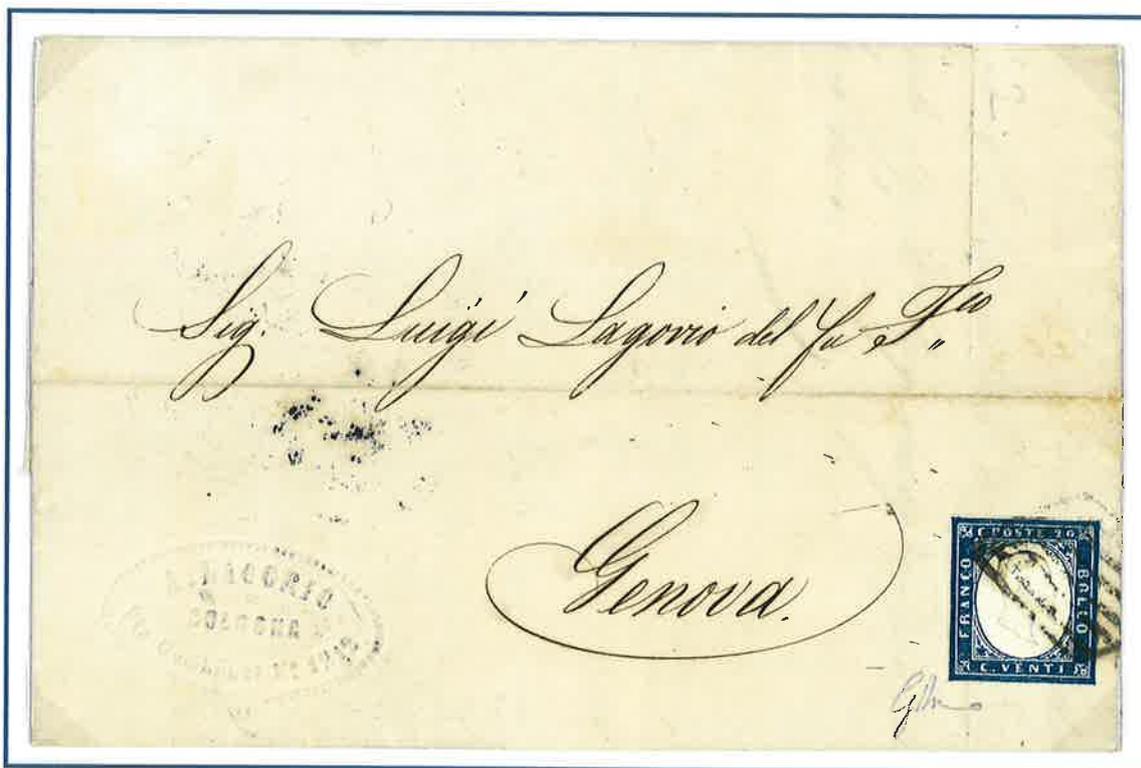


Le vicende delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria

Dal 1° febbraio 1860 vennero introdotti nelle Romagne i francobolli sardi e il 18 marzo le Romagne vennero annesse al Regno di Sardegna a seguito del plebiscito del 11-12 marzo.



4 febbraio 1860. Lettera primo porto spedita da Genova a Bologna, dove giunse il 6 febbraio, affrancata 20 centesimi fino a destinazione.



16 febbraio 1860. Lettera primo porto spedita da Bologna a Genova, dove giunse il giorno dopo, affrancata 20 centesimi fino a destinazione.



5° capitolo : Regno di Sardegna/Italia – Stato Pontificio



Le vicende delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria

Nel settembre 1860 l'esercito sardo occupò le Marche e l'Umbria. Il 16 settembre vennero costituiti ad Ancona e a Perugia i Governi Provvisori che terminarono la loro attività il 17 dicembre 1860 quando le Marche e l'Umbria vennero annesse al Regno di Sardegna.

I francobolli sardi vennero introdotti dal 1° ottobre 1860 e dai primi di ottobre vennero introdotte le tariffe sarde.



22 novembre 1860. Lettera primo porto spedita in porto assegnato da Roma ad Ancona, con l'indicazione dell'addebito di 5 bajocchi al destinatario (ancora tariffa pontificia dal 2° raggio della I distanza per la II distanza).

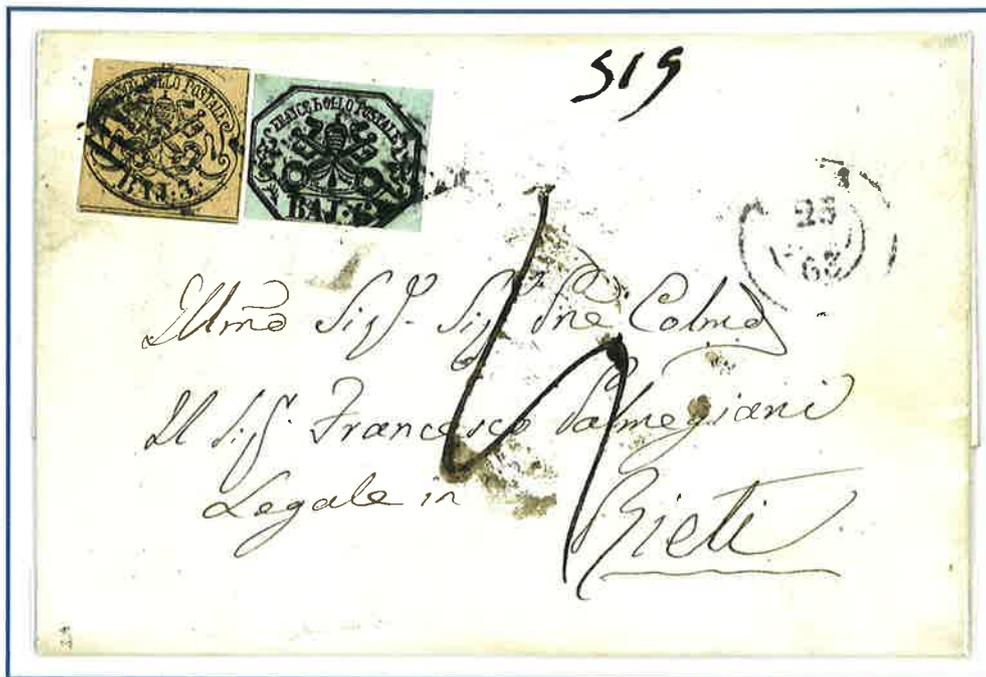


16 febbraio 1861. Lettera primo porto spedita da Ancona a Bologna dove giunse il 19 febbraio, affrancata 20 centesimi secondo le tariffe sarde introdotte ad ottobre 1860.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Dal 1° ottobre 1861 il Ministero delle Finanze Pontificio definì che fino al 31 dicembre 1863 le lettere spedite dallo Stato Pontificio verso le provincie ex-pontificie (Romagne, Marche, Umbria e Sabina) con la tariffa di 3 bajocchi ogni 6 denari. Le lettere, al loro arrivo nel Regno d'Italia, venivano tassate con la tariffa italiana di 20 centesimi ogni 10 grammi.



25 giugno 1863. Lettera triplo porto spedita da Roma a Rieti (Sabina), affrancata 9 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario, in quanto doppio porto nel Regno di Sardegna (peso compreso tra 14,2 e 20 grammi).



13 novembre 1862. Lettera triplo porto spedita da Roma a San Severino (Marche), affrancata 9 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 60 centesimi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867



20 aprile 1862. Lettera primo porto spedita da Ferentino a Bologna (Romagne), affrancata 3 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



16 ottobre 1861. Lettera di 50 grammi spedita da Roma a Calvi (Umbria), affrancata 24 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 100 centesimi al destinatario, in quanto 8 porti nello Stato Pontificio (compresa tra 49,7 e 56,8 grammi) e 5 porti nel Regno d'Italia (compresa tra 40 e 50 grammi).



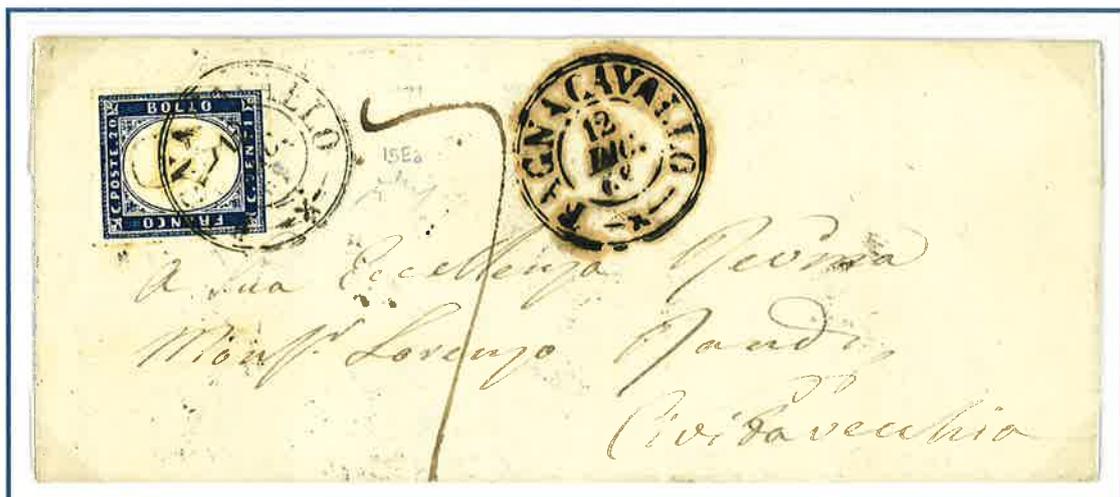
Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Fino al 31 dicembre 1863 le lettere venivano spedite dalle provincie ex-pontificie verso Stato Pontificio con la tariffa di 20 centesimi ogni 10 grammi.

Le lettere spedite dalle Romagne venivano tassate all'arrivo 6 bajocchi ogni 6 denari se erano dirette a Roma, 7 bajocchi ogni 6 denari se erano dirette ad una località diversa da Roma.



14 dicembre 1862. Lettera doppio porto spedita da Bologna (Romagne) a Roma, affrancata 40 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 12 bajocchi al destinatario.



12 dicembre 1862. Lettera primo porto spedita da Bagnacavallo (Romagne) a Civitavecchia, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 7 bajocchi al destinatario.

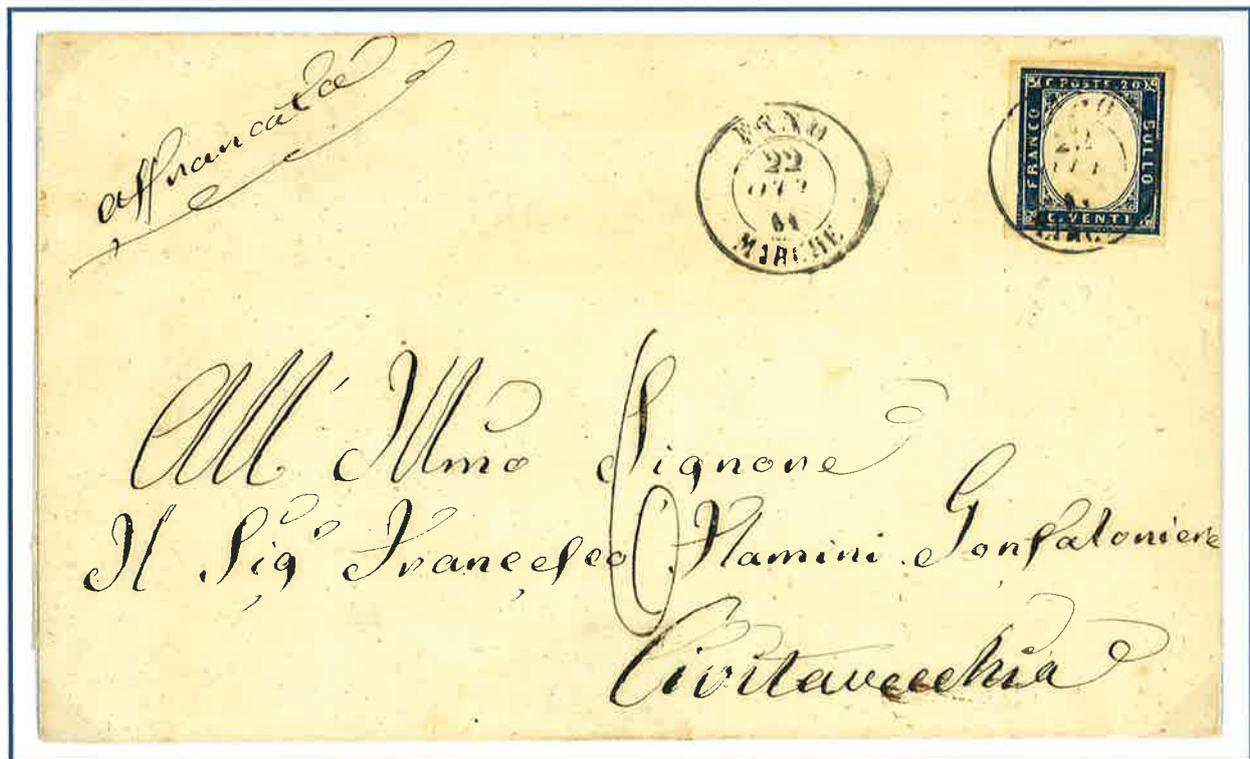


Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Fino al 31 dicembre 1863 le lettere spedite dalle Marche allo Stato Pontificio venivano tassate all'arrivo 5 bajocchi ogni 6 denari se erano dirette a Roma, 6 bajocchi ogni 6 denari se erano dirette ad una località diversa da Roma.



10 giugno 1863. Lettera primo porto spedita da Ancona (Marche) a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 5 bajocchi al destinatario.

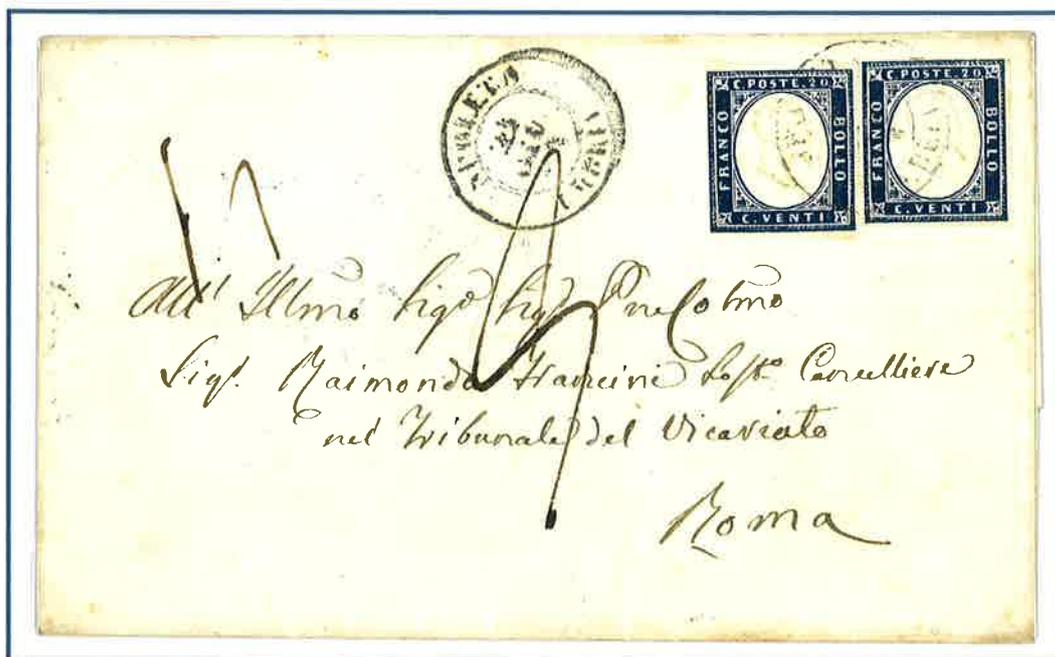


22 ottobre 1861. Lettera primo porto spedita da Fano (Marche) a Civitavecchia, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 6 bajocchi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Fino al 31 dicembre 1863 le lettere spedite dall'Umbria allo Stato Pontificio venivano tassate all'arrivo 3 bajocchi ogni 6 denari se erano dirette a Roma, 4 bajocchi ogni 6 denari se erano dirette ad una località diversa da Roma.



22 giugno 1862. Lettera doppio porto spedita da Perugia (Umbria) a Roma, affrancata 40 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 9 bajocchi al destinatario, in quanto triplo porto nello Stato Pontificio (peso compreso tra 14,2 e 20 grammi).

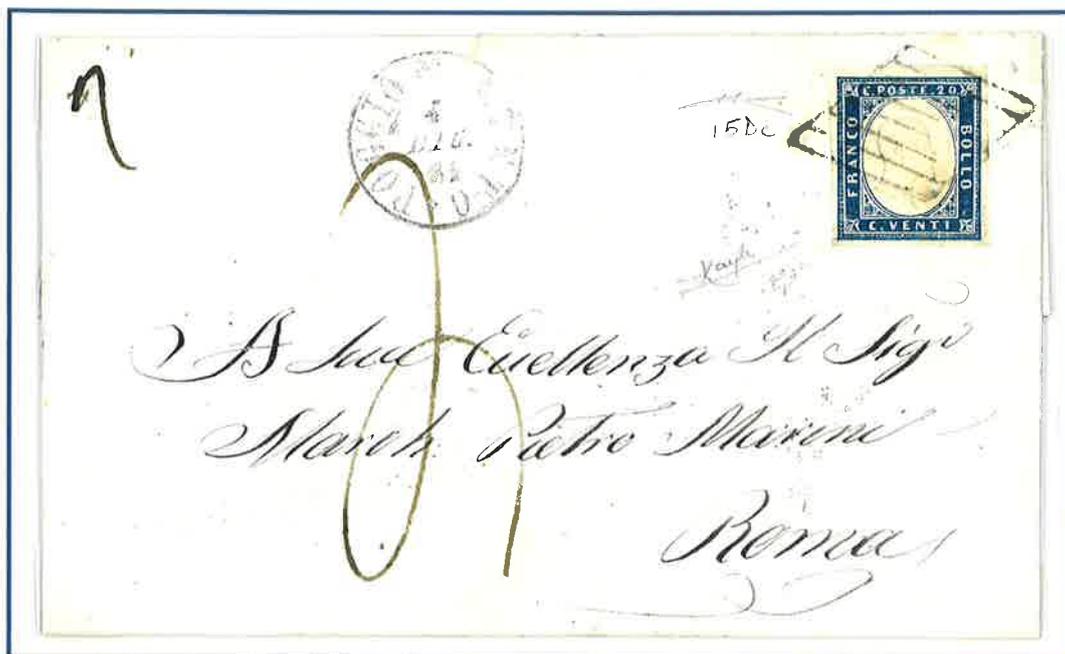


21 agosto 1862. Lettera primo porto spedita da Nocera Umbra (Umbria) a Corneto, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 4 bajocchi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Fino al 31 dicembre 1863 le lettere spedite dalle località della Sabina allo Stato Pontificio venivano tassate all'arrivo 2 bajocchi ogni 6 denari se erano dirette a Roma, 3 bajocchi ogni 6 denari se erano dirette ad una località diversa da Roma.



4 dicembre 1861. Lettera primo porto spedita da Poggio Mirteto (Sabina) a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 4 bajocchi al destinatario, in quanto doppio porto nello Stato Pontificio (peso compreso tra 7,1 e 10 grammi).



18 marzo 1863. Lettera primo porto spedita da Poggio Mirteto (Sabina) a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 2 bajocchi al destinatario.

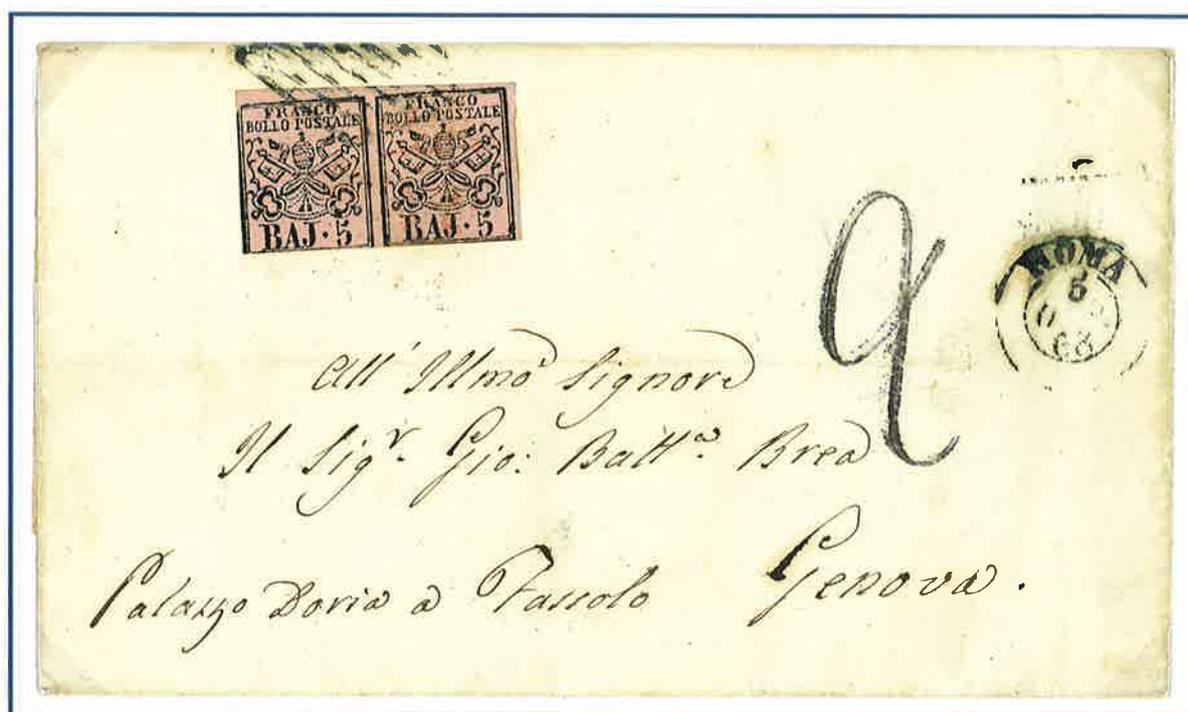


Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Sino al 30 settembre 1867 le corrispondenze scambiate tra lo Stato Pontificio e il Regno d'Italia dovevano essere obbligatoriamente affrancate sino al confine e tassate all'arrivo per il porto definito nello stato destinatario.



4 agosto 1862. Lettera primo porto spedita da Livorno a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 6 bajocchi al destinatario.



5 ottobre 1863. Lettera doppio porto spedita da Roma a Genova, affrancata 10 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario, in quanto primo porto nel Regno d'Italia (peso compreso tra 7,1 e 10 grammi).



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

La tariffa delle lettere spedite dal Regno d'Italia allo Stato Pontificio rimase fino al 1867 di 20 centesimi fino al confine sardo-pontificio (la stessa tariffa per l'interno nel Regno d'Italia).

Dal 1° gennaio 1863 la tariffa per l'interno passò da 20 a 15 centesimi, e la Direzione delle Poste, per ovviare ad eventuali errori, con il Bollettino Postale n° 12 del dicembre 1862 consentì, per il solo mese di gennaio 1863, per le lettere spedite nello Stato Pontificio dal Regno d'Italia, l'utilizzo della tariffa di 15 centesimi fino al confine sardo-pontificio.

Si tratta di una interessante "tariffa provvisoria", speciale, consentita per il solo mese di gennaio 1863 e tollerata fino ai primissimi giorni di febbraio.



3 febbraio 1863. Lettera doppio porto spedita da Brescia a Roma, affrancata 30 centesimi fino al confine, in tolleranza della "tariffa provvisoria" del gennaio 1863, con l'indicazione dell'addebito di 12 bajocchi al destinatario (6 bajocchi ogni 6 denari).



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Dal 1° gennaio 1864 e fino al 17 giugno 1866 le lettere venivano spedite dallo Stato Pontificio con la tariffa di 2 bajocchi verso le provincie ex-pontificie (Romagne, Umbria, Marche e Sabina) ogni porto di 6 denari e tassate all'arrivo 20 centesimi ogni 10 grammi, mentre dalle provincie ex-pontificie verso lo Stato Pontificio con la tariffa invariata di 20 centesimi ogni 10 grammi e tassate all'arrivo 2 bajocchi ogni 6 denari.



22 agosto 1865. Lettera primo porto spedita da Roma a Forlì (Romagne), affrancata 2 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



17 giugno 1866. Lettera doppio porto spedita da Porretta (Romagne) a Roma, affrancata 40 centesimi fino al confine, spedita l'ultimo giorno delle tariffe agevolate per le provincie ex-pontificie. La lettera giunse a Roma il 19 giugno e nonostante fossero già in corso le nuove tariffe di addebito di 4 bajocchi per ogni porto di 6 denari (in questo caso quindi 8 bajocchi), venne comunque indicato l'addebito al destinatario di soli 4 bajocchi (tariffa per le lettere provenienti dalle provincie ex-pontificie).



12 gennaio 1865. Lettera quattro porti spedita da Roma a San Severino (Marche), affrancata 8 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 80 centesimi al destinatario.



2 settembre 1864. Lettera primo porto spedita da Jesi a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 2 bajocchi al destinatario.



12 luglio 1865. Lettera doppio porto spedita da Roma a Terni (Umbria), affrancata 4 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.



20 agosto 1864. Lettera primo porto spedita da Perugia (Umbria) a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 2 bajocchi al destinatario.



21 agosto 1865. Lettera primo porto spedita da Roma a Poggio Mirteto (Sabina), affrancata 2 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



20 dicembre 1864. Lettera primo porto spedita da Poggio Mirteto (Sabina) a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 2 bajocchi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Le lettere venivano spedite da tutte le provincie del Regno di Sardegna/Italia (escluso le provincie meridionali) verso lo Stato Pontificio con la tariffa di 20 centesimi ogni 10 grammi e tassate all'arrivo 6 bajocchi ogni 6 denari, mentre le lettere venivano spedite dallo Stato Pontificio con la tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari e tassate all'arrivo con la tariffa italiana di 20 centesimi ogni 10 grammi.



14 dicembre 1864. Lettera primo porto spedita da Genova a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 12 bajocchi al destinatario, (6 bajocchi x 2 porti) in quanto doppio porto nello Stato Pontificio (peso compreso tra 7,1 e 10 grammi).



12 marzo 1866. Lettera primo porto spedita da Roma a Genova, affrancata 5 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Le lettere venivano spedite dalle provincie meridionali del Regno d'Italia verso lo Stato Pontificio con la tariffa di 20 centesimi ogni 10 grammi e tassate all'arrivo 8 bajocchi ogni 6 denari, mentre le lettere venivano spedite dallo Stato Pontificio verso le provincie meridionali con la tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari e tassate all'arrivo 20 centesimi ogni 10 grammi.



18 marzo 1865. Lettera primo porto spedita da S. Felice a Cancelli (Caserta) a Roma, dove giunse il 20 marzo, affrancata 40 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 8 bajocchi al destinatario.



10 aprile 1862. Lettera primo porto spedita da Roma a Napoli, affrancata 5 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 5 grana, corrispondenti a 20 centesimi, al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867



20 ottobre 1863. Lettera doppio porto spedita da Roma a Napoli, affrancata 10 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.



20 dicembre 1863. Lettera primo porto spedita da Napoli a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 12 bajocchi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Le lettere venivano spedite dalla Sicilia verso lo Stato Pontificio con la tariffa di 20 centesimi ogni 10 grammi e tassate all'arrivo 16 bajocchi ogni 6 denari, mentre le lettere venivano spedite dallo Stato Pontificio verso la Sicilia con la tariffa di 5 bajocchi ogni 6 denari e tassate all'arrivo 20 centesimi ogni 10 grammi.



26 dicembre 1861. Lettera primo porto spedita da Palermo a Roma, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 16 bajocchi al destinatario.



1 luglio 1864. Lettera primo porto spedita da Roma a Termini Imerese, affrancata 5 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.

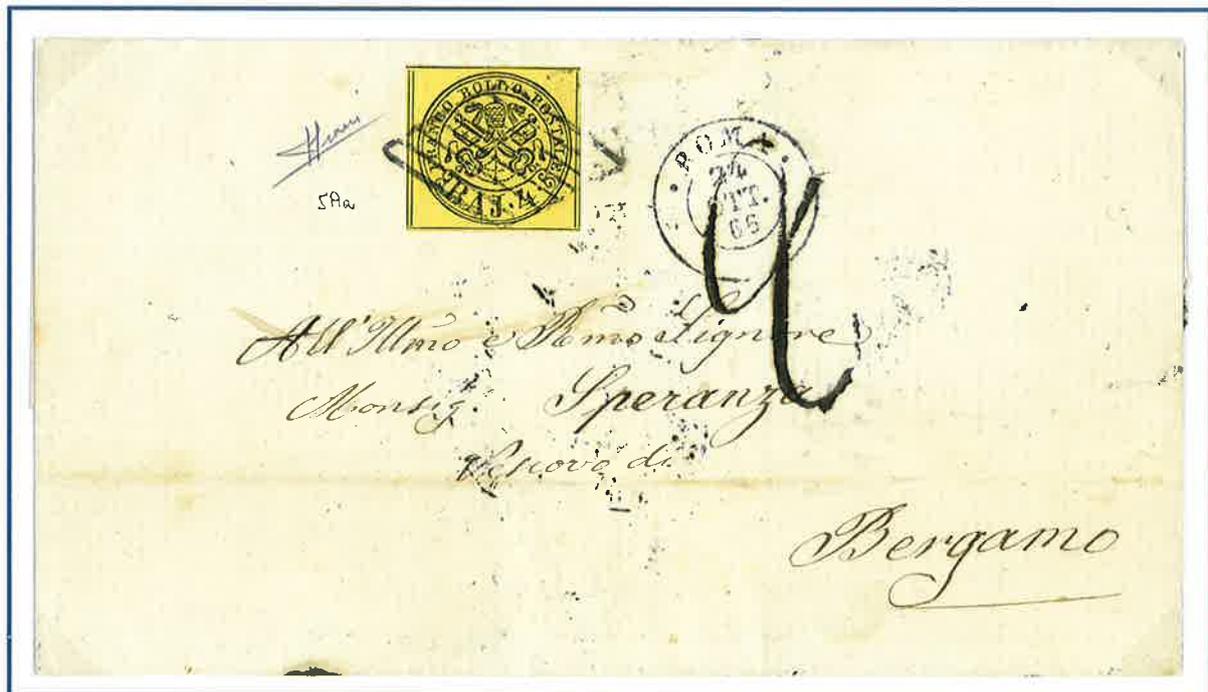


Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Dal 18 giugno 1866 con l'introduzione della lira italiana nello Stato Pontificio, la tariffa delle lettere primo porto (ogni 6 denari) venne fissata a 4 bajocchi corrispondenti a 20 centesimi, per ogni destinazione e per ogni provenienza.



16 maggio 1867. Lettera primo porto spedita da Arona (Novara) a Roma, dove giunse il 18 maggio, affrancata 20 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 4 bajocchi al destinatario.

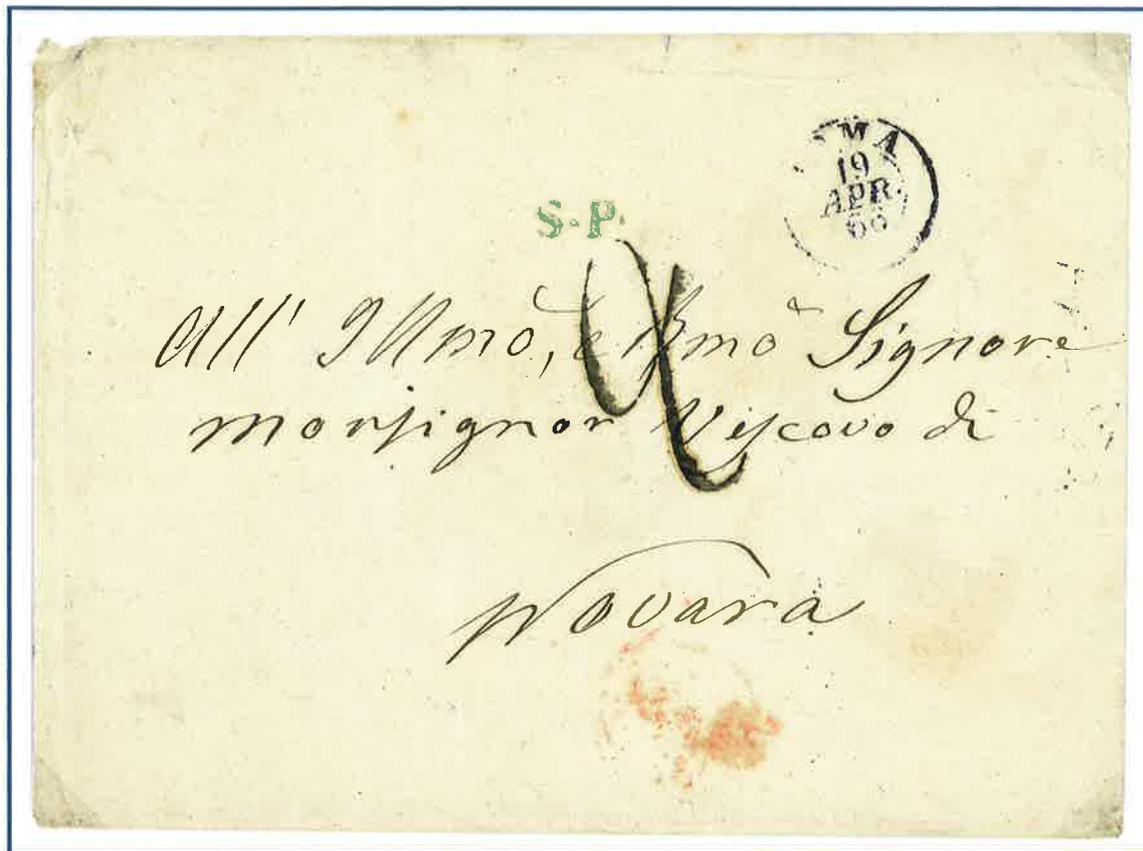


24 ottobre 1866. Lettera primo porto spedita da Roma a Bergamo, dove giunse il 26 ottobre, affrancata 4 bajocchi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Le corrispondenze dei Cardinali e delle autorità ecclesiastiche godevano della completa franchigia delle tariffe pontificie; quindi, in partenza dallo Stato Pontificio non venivano affrancate e in arrivo nello Stato Pontificio non venivano tassate.



19 aprile 1866. Lettera primo porto spedita in franchigia da Roma a Novara, in quanto spedita dal Penitenziere Maggiore (Sacro Penitenziere – S.P.), con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



5 agosto 1866. Lettera triplo porto spedita da Napoli a Roma, dove giunse il giorno dopo, affrancata 60 centesimi fino al confine e recapitata franca in quanto diretta al Cardinale Penitenziere Maggiore.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

La tariffa delle stampe spedite via di terra tra il Regno di Sardegna/Italia e lo Stato Pontificio era di 2 centesimi per ogni porto di 40 grammi per il tragitto italiano e di 1 bajocco ogni 16 denari (22 grammi) per il tragitto pontificio.



30 novembre 1865. Stampato primo porto spedito da Genova a Roma, affrancato 2 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 1 bajocco al destinatario.



3 febbraio 1866. Stampato primo porto spedito da Roma a Livorno, affrancato 1 bajocco fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 2 centesimi al destinatario.

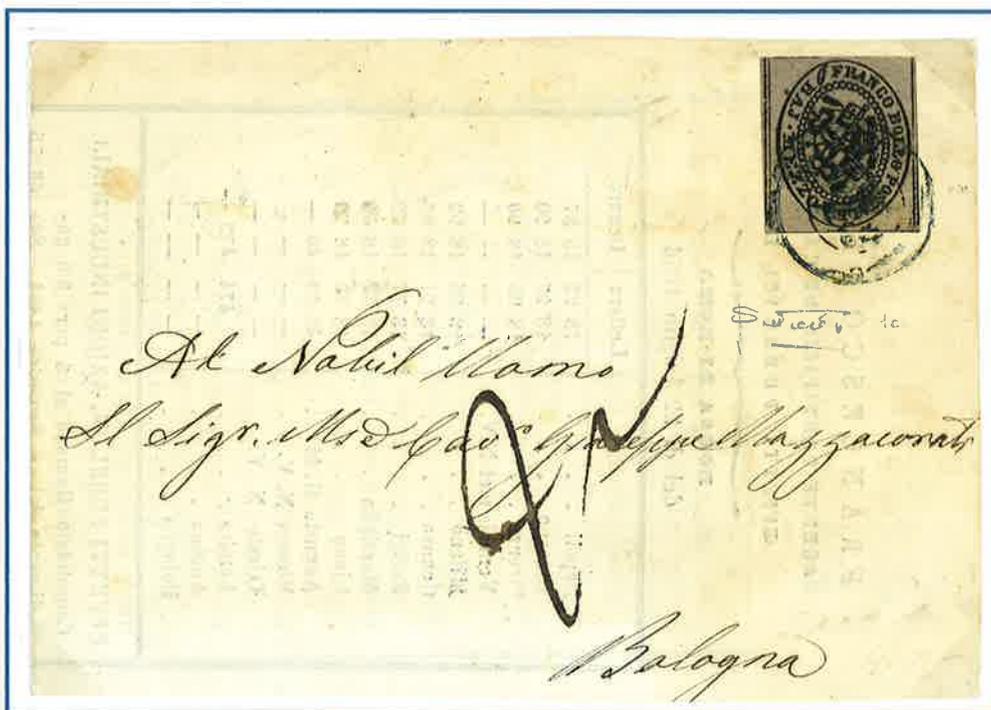


Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Le stampe spedite via di terra tra il Regno di Sardegna/Italia e le ex provincie pontificie era di 2 centesimi per ogni porto di 40 grammi per il tragitto italiano e di ½ bajocco ogni 16 denari (22 grammi) per il tragitto pontificio.



13 dicembre 1866. Stampato primo porto spedito da Ancona a Roma, affrancato 2 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di ½ bajocco al destinatario.



22 luglio 1864. Stampato primo porto spedito da Roma a Bologna, affrancato ½ bajocco fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 2 centesimi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Il diritto di raccomandazione nel Regno d'Italia era di 30 centesimi, mentre nello Stato Pontificio era di 8 bajocchi (40 centesimi) ridotto a 4 bajocchi per le lettere dirette nelle ex provincie pontificie usurpate e veniva pagato sia per le lettere in partenza che per le lettere in arrivo.



5 dicembre 1865. Lettera primo porto raccomandata (ASSICURATA) spedita da Roma a Bologna, affrancata 6 bajocchi fino al confine (2 bajocchi lettera primo porto per le provincie usurpate e 4 bajocchi diritto di raccomandazione ridotto), con l'indicazione dell'addebito di 50 centesimi al destinatario (20 centesimi lettera primo porto e 30 centesimi diritto di raccomandazione).



5 febbraio 1866. Lettera doppio porto raccomandata spedita da Gubbio a Roma, affrancata 70 centesimi fino al confine (40 centesimi lettera doppio porto e 30 centesimi diritto di raccomandazione), con l'indicazione dell'addebito di 8 bajocchi al destinatario (4 bajocchi lettera doppio porto per le provincie usurpate e 4 bajocchi diritto di raccomandazione ridotto).



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Dal 1° ottobre 1861 la tariffa delle lettere spedite con i postali francesi venne fissata a 60 centesimi ogni 7,5 grammi dal Regno d'Italia e all'arrivo nello Stato Pontificio venivano tassate in funzione del porto di partenza (12 bajocchi da Genova, 7 bajocchi da Livorno e 8 bajocchi da Napoli ogni 6 denari di peso).

Le lettere spedite dal porto di Civitavecchia erano soggette alla tariffa di 10 bajocchi e tassate all'arrivo per 30 centesimi.



10 gennaio 1862. Lettera doppio porto spedita via di mare da Genova a Civitavecchia, affrancata 60 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 24 bajocchi al destinatario (12 bajocchi ogni 6 denari). La lettera venne imbarcata lo stesso giorno sul postale francese "AUNIS", che la sbarcò a Civitavecchia il 12 gennaio.



29 dicembre 1862. Lettera primo porto spedita via di mare da Civitavecchia a Livorno, affrancata 5 bajocchi e con 5 bajocchi pagati in denaro (annotazione al verso) fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 30 centesimi al destinatario. La lettera venne imbarcata sul postale francese "CHEPSE", che la sbarcò a Livorno il 31 dicembre.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Dal 1° gennaio 1863 la tariffa delle lettere spedite con i postali francesi venne fissata a 40 centesimi ogni 7,5 grammi dal Regno d'Italia e all'arrivo nello Stato Pontificio venivano tassate in funzione del porto di partenza (12 bajocchi da Genova, 7 bajocchi da Livorno e 8 bajocchi da Napoli ogni 6 denari di peso).



2 maggio 1863. Lettera primo porto spedita via di mare da Livorno a Civitavecchia, affrancata 40 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 7 bajocchi al destinatario. La lettera venne imbarcata il 2 maggio 1863 sul postale francese "CAPITOLE" della Ligne Indirecte d'Italie che la sbarcò a Civitavecchia il 3 maggio.



28 novembre 1863. Lettera primo porto spedita via di mare da Napoli a Civitavecchia, affrancata 40 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 8 bajocchi al destinatario. La lettera venne imbarcata il 28 novembre sul postale francese "THABOR" della Ligne Directe d'Italie che la sbarcò il 29 novembre a Civitavecchia.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Dal 1° ottobre 1861 la tariffa delle lettere spedite con i bastimenti commerciali dal porto di Civitavecchia rimase invariata a 5 bajocchi ogni 6 denari, all'arrivo a Genova venivano tassate 30 centesimi per tutte le destinazioni sarde, sparì quindi l'agevolazione a 15 centesimi se destinate a Genova. Le lettere venivano spedite da Genova a Civitavecchia con la stessa tariffa di 15 centesimi ogni 7,5 grammi e tassate a destino 12 bajocchi ogni 6 denari. La legge postale in vigore dal 1° gennaio 1863 definì la nuova tariffa di 25 centesimi per ogni porto di 10 grammi di cui 5 centesimi erano il compenso per il comandante. Allo sbarco a Civitavecchia le lettere giunte da Genova venivano tassate 12 bajocchi e quelle giunte da Livorno 7 bajocchi (ogni porto di 6 denari).



1 ottobre 1862. Lettera primo porto spedita via di mare con un bastimento commerciale da Genova a Civitavecchia, affrancata 15 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 12bajocchi al destinatario.



26 aprile 1864. Lettera primo porto spedita via di mare da Livorno a Civitavecchia, affrancata 25 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 7 bajocchi al destinatario. La lettera venne trasportata con il bastimento di commercio "DURANCE" della Compagnia francese Fraissinet.

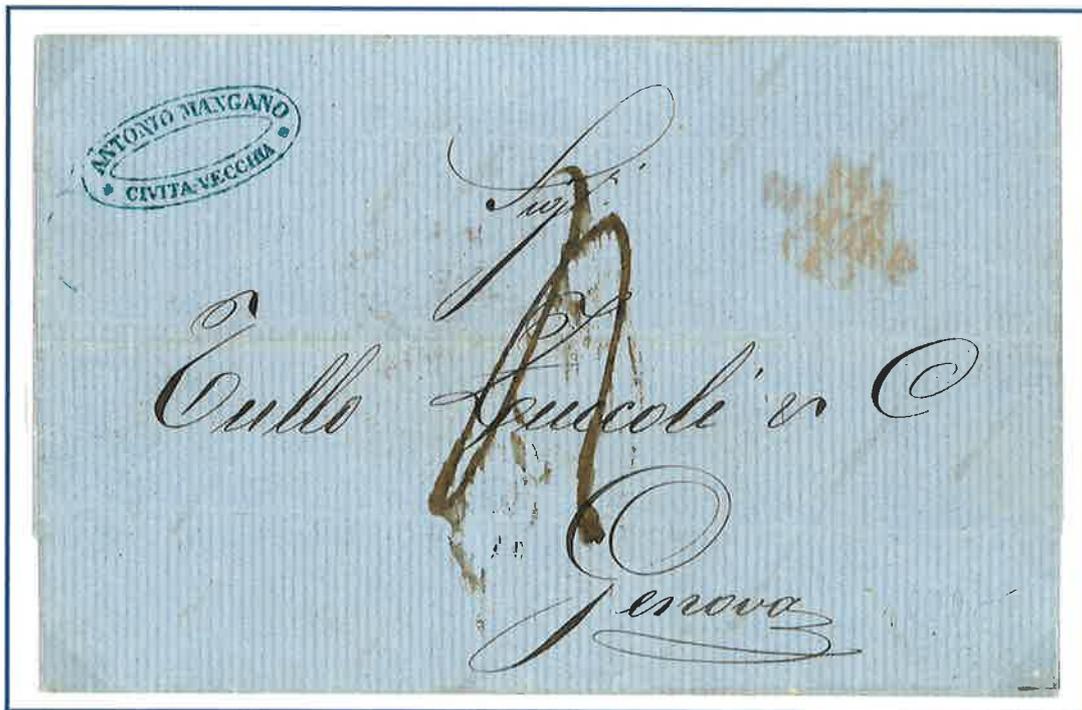


Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Le lettere venivano inviate dallo Stato Pontificio con i battelli commerciali con la tariffa di 5 bajocchi, ma il 1° gennaio 1863 la nuova legge postale italiana modificò le tassazioni delle lettere giunte dal Pontificio con i bastimenti di commercio elevandole a 40 centesimi per ogni porto di 10 grammi : 20 centesimi per il porto interno italiano e 10 centesimi (corrispondenza giunta dall'estero) raddoppiati a 20 centesimi per il mancato affrancamento del compenso per il capitano.



28 luglio 1864. Lettera primo porto spedita via di mare con un bastimento di commercio da Civitavecchia a Genova, affrancata 5 bajocchi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.



9 ottobre 1865. Lettera primo porto spedita via di mare con un bastimento di commercio da Civitavecchia a Genova, con pagamento in denaro della tariffa di 5 bajocchi, con l'indicazione dell'addebito di 40 centesimi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Per una errata interpretazione della nuova legge postale in vigore dal 1° gennaio 1863 alcune corrispondenze trasportate con i bastimenti mercantili vennero affrancate per 30 centesimi perché il porto di Civitavecchia venne ritenuto di uno stato estero (a ragion dovuta, ma contrariamente al tariffario previsto), con un compenso per il capitano di 10 centesimi.



29 settembre 1865. Lettera primo porto spedita via di mare da Livorno a Civitavecchia, affrancata 30 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 7 bajocchi al destinatario.



29 dicembre 1864. Lettera primo porto spedita via di mare da Genova a Civitavecchia, affrancata 30 centesimi fino allo sbarco, con l'indicazione dell'addebito di 12 bajocchi al destinatario.



Le comunicazioni con il Regno d'Italia fino al 30 settembre 1867

Il 18 giugno 1866 venne introdotta nello Stato Pontificio la lira italiana, ma solo dieci giorni prima dell'entrata in vigore dell'accordo diretto tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio, il 21 settembre 1867 vennero emessi dallo Stato Pontificio i primi francobolli in centesimi.

L'accordo diretto tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio, in vigore dal 1° ottobre 1867, fissò la tariffa delle lettere fino a destino (20 centesimi per tutto il Regno d'Italia). Conseguentemente è possibile riscontrare lettere dallo Stato Pontificio al Regno d'Italia affrancate fino al confine con francobolli in centesimi e tassate al loro arrivo in Italia, per solo 10 giorni (dal 21 al 30 settembre 1867).



23 settembre 1867. Lettera primo porto spedita da Roma a Terni (ex provincia pontificia), affrancata 10 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.



2 ottobre 1867. Lettera primo porto spedita da Roma a Rieti (ex provincia pontificia), affrancata 10 centesimi fino al confine, con l'indicazione dell'addebito di 20 centesimi al destinatario.

Pur essendo in vigore dal 1° ottobre l'accordo tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio, la lettera venne trattata ancora con la modalità precedente all'accordo; probabilmente l'impiegato postale non era ancora a conoscenza della nuova normativa, generando un interessante ed insolito caso di storia postale.



Accordo tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio dal 1° ottobre 1867

Dal 1° ottobre 1867 un accordo diretto tra l'amministrazione postale italiana e quella pontificia, consentì lo scambio delle corrispondenze affrancate fino a destinazione con la tariffa di 20 centesimi per ogni porto di 10 grammi.



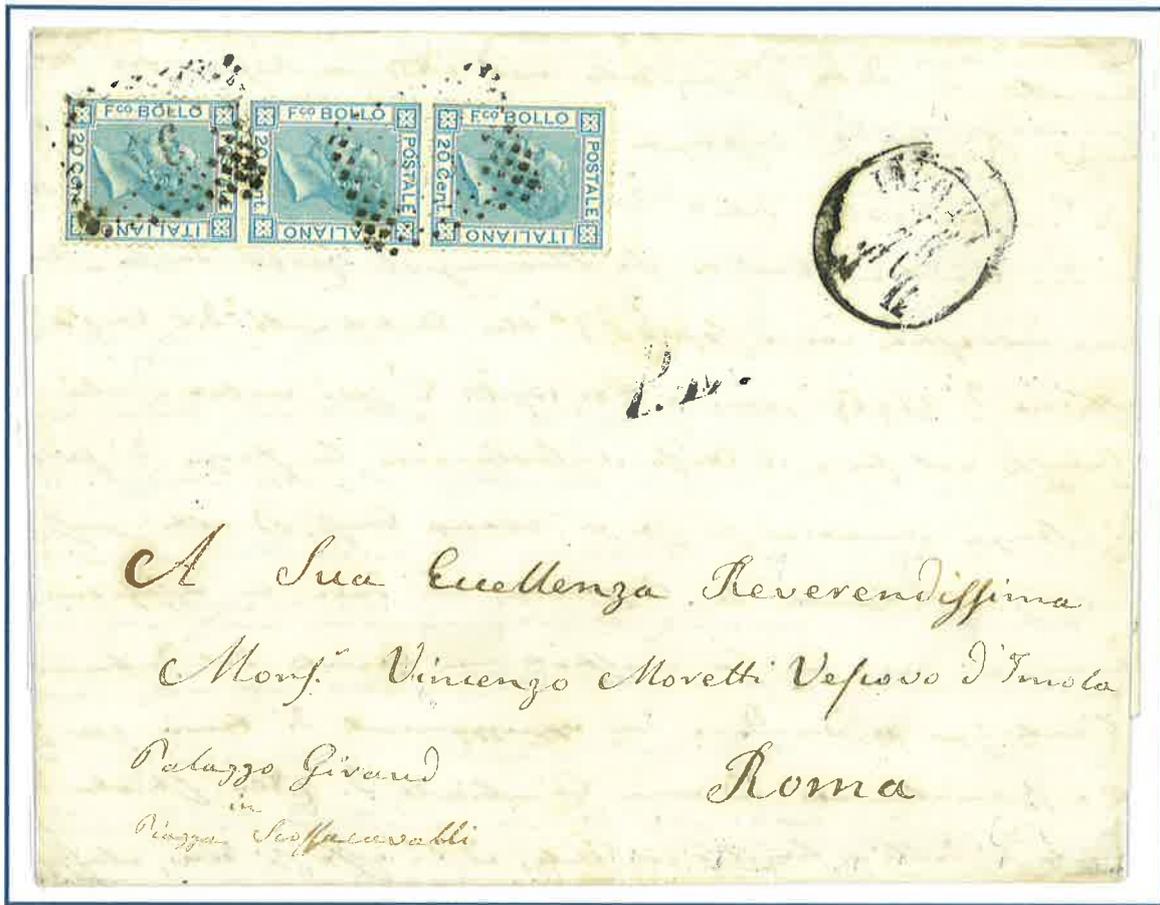
12 luglio 1869. Lettera primo porto spedita da Genova a Roma, dove giunse il 14 luglio, dopo il transito da Livorno del 13 luglio, affrancata 20 centesimi fino a destino.



9 agosto 1869. Lettera primo porto spedita da Roma ad Ancona, dove giunse il giorno dopo, affrancata 20 centesimi fino a destino.



Accordo tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio dal 1° ottobre 1867



28 luglio 1870. Lettera triplo porto spedita da Imola a Roma, dove giunse il 30 luglio, affrancata 60 centesimi fino a destino.



20 gennaio 1868. Lettera triplo porto spedita da Roma a Torino, affrancata 60 centesimi fino a destino.



Accordo tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio dal 1° ottobre 1867

La Convenzione in vigore dal 1° ottobre 1867 definì le modalità di tassazione delle corrispondenze insufficientemente affrancate. Venivano tassate per la differenza tra l'importo dell'affrancatura con la tariffa delle lettere spedite in porto assegnato.



12 ottobre 1869. Lettera doppio porto spedita da Ancona a Roma, insufficientemente affrancata 20 centesimi e tassata all'arrivo 40 centesimi per assolvere alla tariffa di 60 centesimi delle lettere doppio porto non franche.

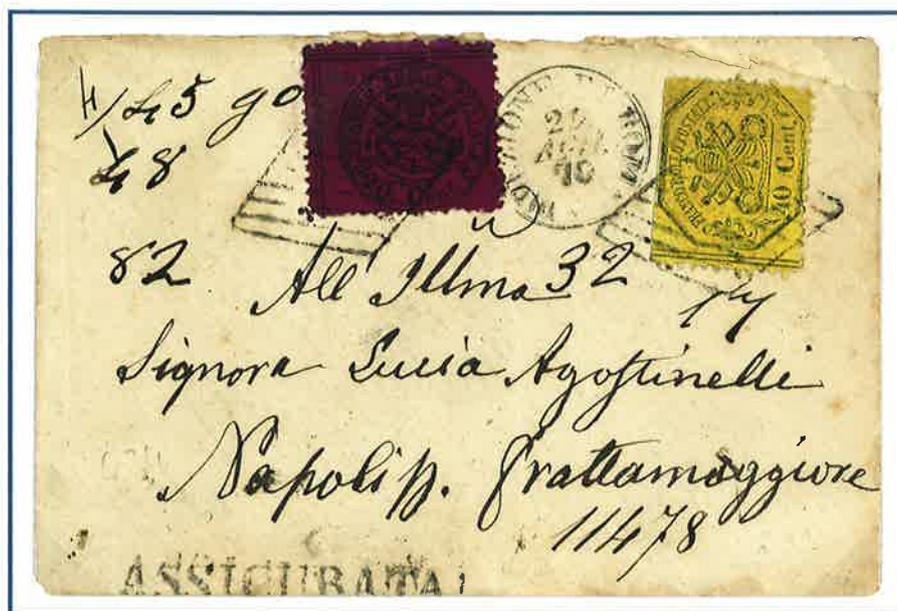


11 ottobre 1867. Lettera primo porto spedita da Roma a Foligno, insufficientemente affrancata 10 centesimi e tassata all'arrivo 20 centesimi per assolvere alla tariffa di 30 centesimi delle lettere primo porto non franche.



Accordo tra il Regno d'Italia e lo Stato Pontificio dal 1° ottobre 1867

L'accordo del 1° ottobre 1867 confermò le tariffe del diritto di raccomandazione nel Regno d'Italia di 30 centesimi e nello Stato Pontificio di 40 centesimi, pagato in partenza.



24 agosto 1870. Lettera primo porto raccomandata spedita da Roma a Frattamaggiore, affrancata 60 centesimi fino a destino (20 centesimi tariffa lettere e 40 centesimi diritto di raccomandazione).



5 novembre 1868. Lettera triplo porto raccomandata spedita da Belluno a Roma, affrancata 90 centesimi fino a destino (60 centesimi lettere triplo porto e 30 centesimi diritto di raccomandazione).